Numero a 4 pagine Lire 15

Anno III - N. 603 - Giovedì 17 Febbraio 1949

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministraz. 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 130. Necrolog. fam. L. 100. (partecipazioni lutto enti ecc. L. 300). Finanz. e legal. L. 150. Nel corpo del giornale L. 130. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U. P. I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 2850, Sem. 1500, Trim. L. 800; Fuori Territorio: Annuo L. 3750, Sem. 1900, Trim. 1000; Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

CONCENTRAZIONE DEI POTERI DELL' OECE

IL COMITATO A CINQUE NON SARA' FORMATO

Resta in vita l'esecutivo composto da sette membri Oggi si riunisce il Consiglio generale dell'Organizzazione - Sforza s'intrattiene con Sir Stafford Cripps

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI, 16 — Il Comitato dei Nove ha questa mattina approvato la proposta irlandese di soprassedere alla costituzione dell'esecutivo di cinque membri e di lasciare in vita il Comitato dei Sette. E' stato il Ministro Mcbride che ha rivolto delle critiche alla proposta di Spaak e che ha combattuto il proposito di istituire un organo permanente prettamente politico e molto ristretto al fine di realizzare la cooperazione economica dell'Europa. Domani il Consiglio generale dei diciannove membri dell'OECE, nel Castello di Muette (anche questa riunione si svolgerà a porte chiuse) ratificherà quasi certamente tale decisione.

Il Comitato esecutivo dei sette Stati dovrà in seguito attuare quella concentrazione dei poteri e coordinare i piani a lunga scadenza delle economie dei vari Paesi e quella trasformazione proposta ieri da Sforza e che si spera verrà approvata dal Comitato dell'OECE, da organo temporaneo per il periodo in cui sarà in vigore il Piano Mar- [illegible]

[illegible] britannico Sir Stafford Cripps con il Ministro francese delle Finanze.

Vi è molta attesa per le dichiarazioni che il conte Sforza dovrà fare all'Associazione della stampa anglosassone che lo ha invitato per domattina a un banchetto, come si usa a Parigi per i maggiori ospiti stranieri. Avviene di solito che le dette personalità aprofittino di tale occasione per annunziare qualcosa di nuovo e per concedere qualche primizia. Nel momento attuale non siamo in grado di precisare se il conte Sforza avrà delle novità importanti da dire. Ciò dipende dall'andamento dei lavori che si mantengono, però, e non bisogna dimenticarlo, in un campo prevalentemente tecnico. Il nostro Ministro degli Esteri ha partecipato stamane a una colazione alla Legazione d'Irlanda e non è sfuggito ai giornalisti un suo colloquio piuttosto lungo con Sir Stafford Cripps. Domani egli dovrà avere un altro colloquio con un personaggio di primo piano, Harriman.

Per quanto le sedute si svol- [illegible]

[illegible] gresso a nuovi stanziamenti dei fondi per l'ERP con un buon rediconto del lavoro compiuto e un promettente preventivo per l'anno prossimo.

Circa l'auspicato rafforzamento dei poteri del Comitato dell'OECE, pare che si raggiungeranno i seguenti risultati: il Comitato sarà convocato da Spaak ogni volta che egli lo riterrà necessario, comunque non meno di quattro volte l'anno.

UGO D'ANDREA

PIO XII RICEVE

Il Corpo diplomatico

SOLENNE ATTO DI PROTESTA CONTRO LA CONDANNA DEL PRIMATE D'UNGHERIA

CITTA' DEL VATICANO, 16 — Si è svolta questa mattina nella Sala del Concistoro la solenne udienza pontificia al Corpo diplomatico accreditato presso la S. Sede. Erano presenti 34 diplomatici, a nome dei quali ha parlato l'Ambasciatore della Colombia, Arango Velez. L'Ambasciatore ha letto in francese un indirizzo di omaggio nel quale sono stati espressi i profondi sentimenti di tutto il Corpo diplomatico per l'offesa fatta alla libertà religiosa personale e politica nella persona del Cardinale Mindszenty.

Il Santo Padre ha risposto, pure in francese, ringraziando i membri del Corpo diplomatico per l'atto di omaggio spontaneo e solenne, che vuol essere «una manifestazione di fraterna solidarietà di fronte a coloro che soffrono perchè difendono la loro fede».

«Questa storica udienza — ha detto Pio XII — riflette fedelmente il pensiero e le aspirazioni della parte di gran lunga più ampia e più sana dell'umanità. Essa manifesta la reazione della coscienza cristiana e perfino di quella umana contro ogni oppressione ed ogni arbitrio, contro ogni negazione della giustizia ed ogni minaccia ai diritti ed ai principii sacri la cui integrità è condizione necessaria del rispetto e della salvaguardia degli imprescrittibili valori della vita».

A Palazzo Madama

Lo stipendio dei giudici della Corte costituzionale

UN'INCHIESTA COMUNISTA IN EMILIA — IL SOTTOSEGRETARIO VIGORELLI HA DATO LE DIMISSIONI

ROMA, 16 — Un intricato dibattito, che ha occupato l'intera seduta odierna del Senato, si è svolto su talune questioni particolari riguardanti la Corte costituzionale, ma alla fine altri sei articoli [illegible] che lo stipendio dei giudici fosse di 95 mila lire mentre soltanto il presidente della Corte ne avrebbe avute 143 mila. Fra questi due estremi è prevalsa la proposta del sen. AZZARA, democristiano: lo stipendio dei giudici della Corte costituzionale sarà perciò di 143 mila lire al mese; il presidente riceverà in più soltanto 28 mila lire a titolo di indennità di rappresentanza.

Le sedute della Corte non saranno valide se non saranno presenti almeno undici dei quindici membri e le sue decisioni saranno valide se prese a maggioranza di votanti; nel caso di parità di voto, prevarrà quello del presidente. Le udienze saranno pubbliche; il presidente potrà però disporre che si svolgano a porte chiuse, quando la pubblicità possa nuocere alla sicurezza dello Stato o all'ordine pubblico.

Una commissione di senatori dei partiti di estrema sinistra, presieduta dall'on. Terracini e nominata per esaminare la situazione in Emilia, si trasferirà lunedì prossimo a Modena per iniziare le indagini sul posto. Stamane, in una riunione a Palazzo Madama, la commissione ha preso in esame i documenti relativi all'inchiesta compiuta in Emilia dai deputati di sinistra. L'on. Longo, invece, si è recato oggi a Bari dove ha tenuto rapporto ai dirigenti locali del P. C. Sia l'arrivo che lo svolgersi della riunione sono stati circondati dalla massima riservatezza.

L'on. Ezio Vigorelli, Sottosegretario alle Pensioni, ha rassegnato le dimissioni dalla carica. Il deputato socialdemocratico in una lettera inviata al Presidente del Consiglio ha dichiarato di non essere contrario alla partecipazione del P.S.L.I. al Governo, ma che egli non ritiene di conservare la carica, poichè dovrebbe chiedere al Governo maggiori garanzie per quanto riguarda il programma sociale. De Gasperi ha risposto al dimissionario in termini molto cordiali.

LE RIVELAZIONI DEGLI ESPERTI FUGGITI DA BUDAPEST

COME FURONO FALSIFICATE LE LETTERE DI MINDSZENTY

I due coniugi confermano l'uso delle droghe

VIENNA, 16 — [illegible]

Al Consiglio di sicurezza

IL PROBLEMA DI TRIESTE non è stato ancora discusso

NEW YORK, 16 — [illegible]

MAGGIOR CAUTELA DOPO L'ESPERIENZA FALLIMENTARE DI RUDENKO

MOSCA RINUNCIA AD INVIARE ALTRI TESTIMONI AL PROCESSO

Il direttore di «Lettres francaises» già licenziato? - Interessanti confronti fra testi russi - Depone una vecchia che fu costretta dalla Ghepeù a fare la spia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 16 — *Che Kravcenko sia il solo e vero protagonista di questo processo, dove sfilano generali e professori, ministri e deputati, giornalisti e scrittori, ne abbiamo avuto oggi la prova concreta. Kravcenko, sofferente di una ulcera allo stomaco ed in preda ad una crisi che le emozioni di ieri gli avevano acuita, era assente. E' bastato quel posto deserto nell'angolo di destra del pretorio perchè il dibattito sprofondasse nella monotonia, nella noia.*

Di dodici udienze alle quali abbiamo finora assistito, quella di oggi è stata la più banale. Non è solo l'aggressiva veemenza del suo temperamento che fa di Kravcenko il personaggio più interessante e vivo del processo, ma la precisione degli interventi, l'efficacia delle argomentazioni, la padronanza di una materia dove tutti sembrano discutere per sentito dire o in base ad istruzioni preordinate, e lui solo Kravcenko vi porta elementi umani, di un'esperienza vissuta, di una passione non imprigionata da schemi teorici.

Logica comunista

Ha naturalmente molti difetti, è un impulsivo, forse portato a romanzare certi aspetti della sua vita, a mettersi troppo al centro di vicende cui ha partecipato qualche volta da lontano, ma è intelligente, ha la prontezza scaltra e pungente del contadino ucraino quale era in origine e quale in fondo è rimasto. Con l'apporto di una cultura non eccezionale, ma bene assimilata, e di una esperienza densa di avventure.

La sua assenza, oggi, ha pesato, ha creato un vuoto insostituibile. E' forse la prova maggiore fra quante avrebbe potuto portare a suo vantaggio.

Il processo volge, del resto, alla sua conclusione, ad una conclusione inevitabile. Le accuse degli articoli diffamatori non sono state provate. La Difesa ha già sparato tutti i suoi calibri ed il teatrale passaggio del generale Rudenko nella sfilata dei testi ha costituito ieri l'epilogo dell'offensiva.

All'apertura dell'udienza di oggi l'avv. Nordmann ha dichiarato che gli imputati rinunceranno alla citazione degli altri 18 testimoni che completano la lista, e tra essi la seconda moglie di Kravcenko, Olga Tchernova. Da Mosca non verrà più nessuno: l'esperienza di ieri ha consigliato ai sovietici maggiore prudenza, e si è avuto oggi la netta impressione, confortata dalla rinuncia a comparire di una buona metà delle testimonianze, che la parte comunista batte in ritirata. Il processo può dirsi, per essa, a questo punto, terminato. Claude Morgan, il direttore di «Lettres françaises» ha già ricevuto, a quanto ci consta, il preavviso di licenziamento. I comunisti non amano sostenere i loro personaggi nelle battaglie perdute.

Abbiamo così ascoltato oggi sei testimoni di Kravcenko. Sei russi che hanno voltato le spalle a Stalin e che hanno portato davanti al tribunale il triste racconto delle loro disavventure. Appartengono tutti alla numerosa famiglia delle «displaced persons», eredità dolorosa di questa guerra. Sono le vittime della contraddizione fra Patria e regime, tra l'amore per la prima e l'opposizione al secondo.

La Difesa ha cercato fin dal primo giorno di gettare su questi esuli l'ombra del tradimento, di farli apparire come collaborazionisti che «non possono ritornare in Russia perchè li attendono i tribunali». Questa manovra si è ripetuta oggi con un fuoco di fila di domande insidiose. Perchè questi russi non evacuarono i luoghi occupati dai tedeschi ritirandosi verso l'interno del Paese? Come vissero durante l'occupazione nazista? Perchè non attesero le truppe sovietiche liberatrici? Perchè non ritornano in Russia?

La risposta più eloquente la diede un operaio, che è ora minatore nel Belgio. In Russia conobbe otto volte la prigione sovietica. Fu deportato dai tedeschi e liberato dagli americani alla fine della guerra. Quando il Presidente gli pose la domanda rituale: «Perchè non siete ritornato nella vostra Patria?», l'operaio guardò in volto il magistrato francese, la sua aria paterna di uomo onesto, civile, e gli disse: «Lei, signor Presidente, sarebbe rientrato?».

Ad uno dei testi di Kravcenko la Difesa contrappone alla sbarra l'ing. Romanov, l'uomo di punta della pattuglia sovietica, presente al processo. Romanov gli contestò di avere collaborato con i tedeschi al Municipio di Dniepropetrovsk, di avere amministrato i beni dei cittadini sovietici fucilati. Il teste negava con energia. Allora Romanov gli citò i nomi di alcuni noti collaborazionisti della città. Li conosce? Il teste disse di conoscerli. Li conoscevano tutti, e Nordmann esultante concluse che il teste, poichè conosceva i criminali di guerra, era con evidenza criminale lui stesso.

Battaglia di donne

«Vorreste forse — obiettò Izard — creare un nuovo tipo di collaborazionismo, il collaborazionismo per osmosi?».

Un altro confronto interessante venne provocato tra la dottoressa Kascienskaia e Zina Gorlova. La Kascienskaia seguì a Dniepropetrovsk i corsi di medicina insieme alla moglie di Kravcenko. Affermò di essersi recata più volte con la Gorlova a compiere nelle campagne il lavoro agricolo obbligatorio al tempo della grande carestia, di cui parla Kravcenko nel suo libro. La Gorlova vide i cadaveri dei contadini morti di fame, che giacevano a migliaia. Non può contestare questi particolari e la verità del capitolo di «Ho scelto la libertà» dedicato all'episodio. La Gorlova, quando ha deposto in contrario ha mentito.

Zina guarda in faccia la sua antica compagna con alterigia. Ripete il suo discorso con la solita voce sprezzante. E' la testimone, dice, che mente. La Gorlova non l'ha mai vista prima d'ora. I cadaveri dei contadini esistono solo nella sua fantasia ed in quella di Kravcenko.

Ma la Kascienskaia non disarma, cita con precisione i corsi che la Gorlova seguiva, i nomi dei professori.

«Sono esatti questi nomi?» chiede il Presidente.

«Sì», riconosce la Gorlova imbarazzata.

Il pubblico ride divertito a questa battaglia di donne.

Gli altri testimoni depongono su vari punti che la Difesa aveva messo in dubbio: la appartenenza di Kravcenko al Komsomol, la sua partecipazione ai corsi universitari di Karkov, la tragica verità dell'epurazione dei kulaki, le insidie del regime poliziesco.

Depone una vecchia signora che fu bibliotecaria e archivista dell'officina Petrowski e conobbe Kravcenko quando stava preparandosi come autodidatta ai primi esami d'ingegneria. «Era molto rispettato — dice — si cominciava già a parlare di lui come di un giovane di avvenire. La sua fotografia compariva spesso sui giornali locali». La vecchia signora venne obbligata ad un certo momento a fornire informazioni alla Ghepeù. La cosa le ripugnava ma la costrinsero con la minaccia di fucilazione. Andava a prendere il tè presso alcune famiglie di maggiorenti della città, di cui riferiva i discorsi che aveva intesi. Fra i suoi sorvegliati era anche uno dei testi venuti da Mosca, l'ing. Vassilienko. Questi ammette che la signora frequentava la sua casa, ma di rado. «Cosa volete — dice la vecchia — ne aveva cinque da tenere d'occhio. Bisognava pure che dividessi le mie visite!».

Biondo o bruno?

Un ultimo confronto tra Romanov ed un operaio che conobbe la famiglia Kravcenko finisce in una scenetta comica. Romanov sostiene che l'operaio non aveva mai avuto rapporti d'amicizia con Kravcenko e l'operaio, di rimbalzo, che Romanov aveva mentito dicendo di conoscere il fratello maggiore di Kravcenko. «Come era questo fratello?» chiese l'operaio a Romanov. E Romanov: «Ditelo voi come era. Vedremo così chi dei due mente». Lo descrivono prima l'uno poi l'altro. Secondo l'operaio il fratello di Kravcenko era biondo, alto, sottile, secondo Romanov bruno, con i capelli ondulati, di media statura, vigoroso. Il Presidente ride sotto i baffi.

Le udienze, come di consueto, per questa settimana, sono finite. Riprendono lunedì. Devono ancora sfilare i testimoni che deporranno sulla moralità dell'accusatore e degli accusati. Poi ci sarà il torneo finale delle arringhe. Ne avremo ancora per cinque o sei sedute. Ma ormai il giuoco è fatto. Oggi vi era già nella parte del pretorio, ove siedono i comunisti, un clima di rassegnazione.

GIANNI GRANZOTTO

IL PORTO DI TRIESTE e i traffici mondiali

Il dato statistico è un ovulo infecondo se non viene considerato come un elemento indicatore di una situazione, è cioè se non viene esaminato alla luce delle cause che l'hanno determinato ed anche nelle conseguenze che la situazione fissata dal dato stesso può apportare nel campo dell'attività umana.

Così, guardandoci indietro nell'anno 1948 con l'intento di esaminare la situazione del movimento marittimo e più specificatamente portuario italiano e volendo, dietro l'analisi non riportabile qui, ricavare una sintesi, possiamo definire il regresso del traffico portuario nazionale attraverso la cifra del 25 per cento. Il che, del resto, ci dice poco, se non viene esaminato non soltanto attraverso la discriminazione, diciamo così, spaziale, ma se non consideriamo, sia pure brevemente, le cause del regresso al fine di avere una base per scegliere i mezzi più atti ad eliminarle o ad attenuarle.

In fatto di discriminazione, si può intanto osservare, se non altro come esemplificazione, che il porto di Genova, il quale ha vigorosamente ripreso a marciare per le sue strade tradizionali, si è visto diminuire il traffico — si badi, complessivo — soltanto del 3 per cento. E il «si badi» ha ragione di essere in quanto un'analisi minuziosa del traffico che è di varia natura, a cominciare dalla distinzione tra importazione ed esportazione, ci porterebbe a concludere, sempre nel caso di Genova, che la leggera diminuzione complessiva è dovuta quasi essenzialmente alla diminuita importazione di carbone, di cotone e di cereali, avviati verso altri porti in via di sistemazione, mentre, e qui sta il punto importante, gli imbarchi per l'esportazione sono aumentati, il che dimostra che il bilancio portuario è nel complesso favorevole. Ma noi vogliamo chiederci le cause del regresso complessivo e poichè la logica ha anche il suo valore, chiederci a priori se tale regresso è stato determinato da una preesistente inefficienza di impianti portuali oppure risenta gli effetti delle tendenze e degli orientamenti del commercio.

L'accennato aumento o per lo meno fissità in fatto di transito di esportazione, mentre fa pensare alle preferenze, in quanto il lavoro portuale italiano si svolge con maggiore relativa sicurezza, non ci deve però farci adagiare nella presunzione che i porti italiani abbiano esaurita la loro possibilità di riorganizzazione e di maggiore sviluppo del traffico.

Il volto economico del mondo s'è trasformato, le esigenze della tecnica sono cresciute, le attrezzature si vogliono più modernizzate per accelerare od anche per rendere meno sudato il lavoro umano, le caratteristiche dei magazzini devono aggiornarsi alle trasformazioni dell'economia, delle correnti del traffico e alle innovazioni merceologiche.

Vi è, come è noto, un'avida ricerca di scali italiani da parte di compagnie di navigazione estere, il che — senza con questo lasciare stagnare il potenziamento della nostra flotta mercantile — può, attraverso la concorrenza di queste imprese estere, fare sperare sulla diminuzione dei costi di trasporto e di conseguenza sulle migliori prospettive per i nostri prodotti di far fronte alla concorrenza estera sui mercati d'oltremare. Indubbiamente ha contribuito a determinare il leggero regresso anche il potenziamento, sempre più evidente ed efficace, dei porti classici della concorrenza con il Mediterraneo, dei porti cioè del Mare del Nord.

E' noto che Amburgo, priva di una flotta mercantile, s'è messa in alleanza con la bandiera britannica e specialmente con la Currie Line, riuscendo così a sottrarre in buona parte alla nostra Marina, così ansiosa di ripercorrere tutti i mari, la possibilità di potenziare il servizio per il Mediterraneo, il Mare del Nord e il Baltico. Rotterdam ed Anversa hanno ormai un servizio per tutti i porti del mondo.

Tutto il sistema portuario del Mare del Nord e del Baltico, si sforza, con risultati concreti, di organizzarsi sui mercati dell'Europa centrale, e anche centro-orientale per accaparrarsi il traffico di transito delle grandi zone industriali.

E' chiaro che a questo punto si dovrebbe esaminare la situazione dei porti dell'Alto Adriatico più direttamente interessati alla questione. Larga e complessa e, perchè no? delicata la questione, perchè intanto rimette sul tappeto il gioco della concorrenza dei due porti maggiori e fa rinascere la non mai spenta necessità di un coordinamento di attività fra i componenti del complesso alto-Adriatico, anche se non possiamo più riferirci per ora al terzo componente trinitario strappato dal complesso stesso.

Il disagio comune recato dalla struttura politica-economica del retroterra (disagio adunque più crudo per Trieste) dovrebbe condurre, per una legge che è naturale nella convivenza umana, le due entità portuarie ad un lavoro più intimo, più interessato, che avrebbe anche un significato di natura superiore a quella puramente edonistica.

Trieste, a dire il vero, si sforza per tener vivi i contatti con i Paesi del suo retroterra e le iniziative prese non senza fede e quindi alimentatrici di speranza, qualche risultato tangibile l'hanno dato. E di questo si dovrà parlare a parte.

Abbiamo detto più sopra della necessità di meglio adeguarsi alle nuove esigenze del traffico, il che vuol dire una visione netta del volto nuovo dell'economia degli scambi, come vuol dire rinnovamento degli impianti in relazione alle esigenze di tale economia, talvolta addirittura capovolta.

In altre parole oggi compaiono nei nostri porti altre merci, che non sono quelle tradizionali del passato per cui necessita che l'attrezzatura portuaria si adegui a queste variazioni sia pure soltanto d'ordine merceologico. Ci riferiamo, adunque, al commercio dei prodotti petroliferi, a quello dei prodotti ittici, che i grandi banchi oceanici ci possono offrire, al transito della frutta esotica ecc. Si fa l'esempio di Savona, attrezzatasi per il transito della frutta, che serve oggi l'Alto Adige per l'esportazione delle mele in Inghilterra. I porti meridionali ad esempio, mancano ancora di una attrezzatura rispondente alle esigenze del traffico ortofrutticolo con grave danno per questo settore di esportazione, che va considerato fra i più importanti e redditizi. Nè va dimenticato che il nuovo volto economico ha reso vivace la produzione e l'esportazione dei prodotti ortofrutticoli in molte zone del Sudafrica od anche dell'America del Sud, Paesi che bussano alle porte del transito portuario europeo come fornitori di ampie zone consumatrici e chiedono che vengano loro concesse zone franche o almeno moli franchi.

E le esemplificazioni potrebbero continuare e sarebbero interessanti, istruttive ed invitanti. Naturalmente è fattore di potenziamento la tranquillità sociale legata alla consapevolezza del lavoratore. Il regresso constatato attraverso un semplice dato percentuale, sintesi di un'analisi piuttosto lunga, ci ha portato ad alcune considerazioni di carattere generale riflettenti soprattutto la necessità di un adeguamento alle tendenze del commercio estero nazionale ma anche a quelle del commercio internazionale. Aggiornarsi, per non rimanere indietro e non perire di anemia volontaria.

Trieste sta' sistemando e ampliando le sue attrezzature: è segno di volontà, di fiuto e di fede. Si augura che questa attesa febbrile, ma discretamente operante e fattiva, sia sostanziata domani dalle realizzazioni ottenute dal pieno riattivamento della sua funzione specifica.

GIBIER

LA QUESTIONE DEGLI STATALI AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Le decisioni del Governo non sono ancora note

Verso una distensione in campo sindacale?

ROMA, 16 — Anche la giornata odierna è apparsa quasi completamente dedicata alla questione degli statali. Degli statali, infatti, si è lungamente occupato stamane il Consiglio dei Ministri. Dopo le relazioni degli onorevoli Giovannini, Pella e Vanoni in merito alle proposte ventilate ieri in seno alla Commissione Finanze e Tesoro, il problema è stato oggetto di ampia discussione con il risultato che il punto di vista del Governo sarà reso di pubblica ragione con un apposito comunicato.

Da parte sua la Commissione Finanze e Tesoro che doveva pronunciarsi oggi sulla dibattuta questione mediante votazione dei tre ordini del giorno presentati nell'ultima seduta, ha rinviato ogni decisione alla riunione che avrà luogo domani a Montecitorio.

Il Governo, attraverso dichiarazioni fatte oggi dal Sottosegretario alle Finanze, on. Malvestiti, ha confermato l'impegno di corrispondere gli aumenti a datare dal 1.o novembre 1948, se la cifra complessiva non supererà i 43 miliardi preventivati, mentre si riserva di riesaminare la retrodatazione, qualora si stabilisse di superare tale cifre.

Tra i vari provvedimenti di ordinaria amministrazione deliberati dal Consiglio dei Ministri, figura l'aumento delle tariffe degli onorari degli avvocati e procuratori. Un altro provvedimento riguarda l'adeguamento del gioco del lotto alle nuove esigenze correnti.

E' stata poi autorizzata la spesa di 45 milioni per provvedere ad urgenti lavori di restauro degli ossari di Oslavia, presso Gorizia, e del Montello.

Su proposta del Ministro della Marina mercantile è stato quindi approvato uno schema di decreto con il quale lo Ufficio circondariale marittimo di Monfalcone viene elevato a capitaneria di porto, e l'Ufficio marittimo di Grado viene trasformato in Ufficio circondariale marittimo alle dipendenze della Capitaneria di Monfalcone. Infine è stato riconosciuto ai sottoscrittori del Prestito della Ricostruzione 3,50 per cento il diritto ai premi attribuiti ai buoni del Tesoro poliennali versati in sottoscrizione del Prestito stesso e non riscossi.

In campo sindacale continua lo sciopero dei dipendenti degli enti locali iscritti alla C.G.I.L., ma mentre la parte interessata afferma che esso è totale e compatto, notizie provenienti direttamente dalle provincie non lo rivelano come tale. In sostanza si verifica il consueto fenomeno: al Nord astensione dal lavoro maggiormente accentuata che nel Centro-Sud.

Oggi hanno aderito alla manifestazione anche i dipendenti del Comune di Roma, ma la percentuale degli scioperanti è assai bassa. Su 14 mila impiegati soltanto 1100 non si sarebbero presentati al lavoro; a questi sarebbero da aggiungere 1500 addetti alla nettezza urbana. Per ora non s'intravvede prossima una soluzione della vertenza, perchè essa coinvolge tutta la complicata questione dell'assestamento dei bilanci comunali.

Accanto a questa, un'altra grave vertenza si profila nelle campagne. In una risoluzione votata stasera, il comitato direttivo coloni e mezzadri della Federterra aderenti alla Confederazione rossa, ha ritenuto «necessario intensificare la lotta in corso per superare la resistenza degli agrari e imporre il rispetto delle leggi». L'obiettivo fondamentale della categoria — ha affermato il comitato — resta sempre la riforma dei contratti agrari e la adozione di nuovi capitolati agrari. Il comitato ha nettamente preso posizione contro il progetto Segni per la riforma dei contratti.

Una certa schiarita nelle relazioni tra le organizzazioni dei lavoratori e quella dei datori di lavoro potrebbe scaturire dall'incontro tra le parti interessate proposto dalla Confindustria per il 22 febbraio, allo scopo «di esaminare i maggiori problemi sindacali sul tappeto, di chiarire le rispettive posizioni e di esperimentare la possibilità di determinare una distensione nei reciproci rapporti».

Il deficit del bilancio

Buone prospettive per l'esercizio 1949 - 50

ROMA, 16 — Il disavanzo del bilancio dello Stato ammontava al 9 febbraio a 436 miliardi e 582 milioni di lire. All'atto dell'approvazione del bilancio, nell'autunno scorso, era previsto un deficit di 451 miliardi e 755 milioni. Ma la diminuzione è soltanto apparente, poichè nelle entrate al 9 febbraio sono compresi impropriamente anche dodici miliardi circa spettanti alle Ferrovie per l'aumentato prezzo dei biglietti ferroviari.

D'altro canto il disavanzo crescerebbe di altri 59 miliardi se venissero approvati tutti i provvedimenti, che il Ministro Pella ha annunziato nella seduta del 4 febbraio scorso della Commissione Finanze e Tesoro della Camera e cioè: assistenza ai connazionali in Africa, mantenimento dei detenuti e dei minorenni da rieducare, pensioni della previdenza sociale e degli enti locali, turismo, provvidenze per l'assistenza antitubercolare ecc. Un ulteriore aumento del disavanzo verrebbe infine dall'eventuale accoglimento di miglioramenti agli statali in misura superiore ai 43 miliardi già reperiti.

Negli ambienti governativi viene tuttavia confermato che la situazione appare migliorata per l'esercizio finanziario 1949-50, durante il quale il disavanzo verrà notevolmente ridotto e sarà coperto senza far luogo all'emissione di nuova carta moneta.

L'oro di Dongo

DUECENTO FAMIGLIE tornano ad esser inquiete

MILANO, 16 — Tornata clamorosamente alla ribalta con l'arresto dell'on. Gorreri, l'istruttoria del tesoro di Dongo, una domanda che insorge con la ripresa dell'istruttoria è questa: Sarà possibile ricuperare all'Erario una parte di quanto fu sottratto? La possibilità c'è. Un'inchiesta condotta con molta circospezione ha stabilito che nella plaga di Dongo ed in generale del lago di Como ci sono almeno duecento famiglie divenute improvvisamente multimilionarie. Queste duecento famiglie hanno vissuto per tre anni in una continua alternativa di soddisfazione e di sgomento, via via che la faccenda tornava a galla. Ora hanno ripreso ad essere inquiete perchè si temono non improbabili accertamenti e sequestri.

Al tempo dell'istruttoria Zingales si disse che almeno un paio di miliardi furono distribuiti, per dir così, «brevi manu». Tutto dovrebbe essere finalmente chiarito nel processone ormai non più lontano.

Le Nazioni libere decise a resistere a qualsiasi attacco

Acheson: "Nessuna deviazione nella politica americana,,

WASHINGTON, 16 — La conferenza stampa settimanale di Acheson è stata impostata oggi sui problemi più scottanti della politica americana, quei problemi cioè che da una settimana vengono sollevati dalla stampa internazionale messa in istato d'allarme da alcune dichiarazioni formulate al Congresso di Washington. L'Europa muoveva una accusa agli Stati Uniti: quella di modificare il concetto iniziale del Patto atlantico, sviluppandolo in un'alleanza senza impegni specifici per i Paesi contraenti e particolarmente cercando di evitare l'automaticità dell'entrata in guerra di ogni Paese firmatario nel caso di un'aggressione separata. Oggi Acheson è stato interrogato dai giornalisti proprio su questo punto e piuttosto con brutale franchezza: «Intendono gli Stati Uniti — ha chiesto un corrispondente — tirarsi indietro dagli impegni presi riguardo il Patto atlantico?».

«Noi non ci stiamo rimangiando niente — ha risposto Acheson — Il nostro atteggiamento resta immutato. Abbiamo intenzione di fare del Patto atlantico una efficace alleanza di sicurezza e lavoriamo in questo senso, seguendo i principi espressi nel discorso pronunciato il 20 gennaio dal Presidente Truman oltrechè nella mozione Vandenberg che apriva l'anno scorso la via agli aiuti militari per l'Europa e con il rapporto sugli affari esteri approvato all'umanità alla Camera.

«Non esistono divergenze in seno al Governo americano riguardo a questi obiettivi. Ognuno di noi mira allo stesso scopo».

Acheson ha inoltre parlato della Scandinavia e dell'Estremo Oriente affermando — per quanto riguarda la recente missione di Lange a Washington — che gli Stati Uniti non stanno cercando di interferire nelle trattative in corso fra i Paesi scandinavi per un Patto che essi ritengono più idoneo alle loro esigenze. Quanto all'Estremo Oriente ed alle voci che davano per imminente un mutamento della politica americana in quel settore, mutamento che si esplicherebbe per esempio con il ritiro delle truppe americane dal Giappone in caso di ostilità con la Russia, Acheson ha smentito recisamente tali informazioni.

Il Segretario di Stato ha concluso la sua conferenza parlando nuovamente del Patto atlantico e citando le parole di Truman sullo scopo degli accordi regionali: «Noi forniremo una prova inequivocabile del proposito comune delle libere Nazioni di resistere ad un attacco armato da qualunque parte venisse. Questa — ha sottolineato Acheson — è la nostra politica estera: ed è la medesima che è stata perseguita in passato, senza alcuna deviazione».

Dalla stampa americana la conferenza di Acheson è stata commentata con soddisfazione. In particolare si è notato che l'insistenza posta da Acheson nel ribadire il principio della «non deviazione della politica estera americana», deve rispondere evidentemente ad un intendimento preciso: quello di eliminare tutti i dubbi e dissipare tutte le nubi sorte recentemente nei rapporti fra l'Europa e gli Stati Uniti. E' ancora troppo presto per avvertire le reazioni europee. Comunque le esplicite dichiarazioni di Acheson dovrebbero veramente eliminare le divergenze, se esse effettivamente esistevano.

Oggi l'Ambasciatore italiano a Washington, Alberto Tarchiani ha chiesto un colloquio a Acheson. Probabilmente Tarchiani esporrà ad Acheson due problemi: quello dell'amministrazione fiduciaria delle Colonie italiane e quello dell'entrata dell'Italia nel Patto atlantico. Il problema coloniale — visto l'approssimarsi della sessione plenaria dell'ONU — è quello su cui l'Italia ha più urgenza di discutere soprattutto per vedere se in questi ultimi mesi l'atteggiamento favorevole americano non è mutato e se esiste la possibilità di una resipiscenza britannica.

Tanto per gradire

A Spilamberto, presso Modena, un banchetto nuziale iniziatosi nella casa di due mezzadri alle 11 del mattino — cioè subito dopo il rito — si è prolungato fino alle 5 del mattino seguente. Sessanta invitati, oltre una ventina di portate, 300 bottiglie di vini e liquori e una ventina di discorsi della durata media di dieci minuti ciascuno hanno costituito il bilancio della festa.

BOLLETTINO DELLA NEVE

Cortina d'Ampezzo: cm. 10, —5; Misurina: cm. 40, —9; Dobbiaco: cm. 20, —8; San Martino di Castrozza: cm. 80, —5; Alpe di Siusi: cm. 40, —3; Sappada: cm. 30, —7; Tarvisio, Valbruna, Camporosso: cm. 5, —4; Sella Nevea: cm. 10, —4.

CRONACA DELLA CITTA'

L'Università si trasferisce nella nuova maestosa sede

Graduale passaggio degli Istituti. Verso l'ultimazione del corpo centrale. La necessità di disporre dell'Aula magna

In questi giorni, con il trasferimento della Facoltà di Scienze, si è iniziato il graduale passaggio della nostra Università nella sua nuova sede, dove finalmente, dopo un'attesa anche troppo lunga, i diversi Istituti potranno trovare adeguata e dignitosa sistemazione.

Entro il corrente mese saranno approntati gli auditori di Matematica, di Fisica e di Chimica ed i laboratori, sufficientemente spaziosi, igienici e modernissimi in ogni particolare, potranno accogliere gli studenti di Scienze, annualmente in considerevole aumento. Frattanto, fervono i lavori per l'arredamento delle aule, delle biblioteche e degli Istituti delle Facoltà di Giurisprudenza e di Economia e Commercio che, com'è noto, occupano l'ala sinistra dell'edificio, il primo del complesso edilizio universitario.

Con impazienza si attende la ultimazione del corpo centrale dell'edificio dove, secondo i piani già dettagliatamente elaborati dall'arch. Nordio, saranno sistemati il Rettorato, gli Uffici amministrativi, le Segreterie studenti e l'Aula magna. I relativi lavori dovrebbero venir iniziati subito per poter essere ultimati entro la prossima estate, onde evitare che, all'inizio del venturo anno accademico, l'Università venga a trovarsi con gli uffici in grave stato di crisi.

Particolarmente sentita da tutta la popolazione intellettuale triestina, è la necessità della nuova Aula magna, giacchè, la sala massima della vecchia sede, come si è visto nella recente occasione della consegna della laurea ad onore a Silvio Benco, è capace di contenere soltanto una minima parte dei cittadini che accorrono alle manifestazioni più importanti del nostro Ateneo.

Ultimato il corpo centrale dell'edificio principale, dovranno venir immediatamente iniziati e procedere, senza soluzione di continuità, i lavori per la costruzione della sede per la Facoltà di Ingegneria, la quale è tuttora costretta nella inadeguata sede provvisoria di Villa Irene, dove una permanenza ulteriormente prolungata potrebbe compromettere la sua affermazione. Auguriamoci che l'opera con tanto slancio iniziata possa giungere a felice e rapido compimento, e che l'Università di Trieste possa avere una sede corrispondente alla sua alta funzione culturale.

Il problema salariale al C.R.D.A.

Convocazione delle parti all'Ufficio del Lavoro

Accogliendo la richiesta delle organizzazioni sindacali, avanzata in relazione al ristagnare delle trattative dirette con i datori di lavoro, l'Ufficio del Lavoro ha stabilito di convocare le parti interessate lunedì prossimo per l'esame del problema salariale ai C.R.D.A. Non è da escludere peraltro che, in conformità alle decisioni concordate sabato scorso, si pervenga prima di lunedì ad un nuovo incontro tra le parti, qualora alla Direzione arrivino tempestivamente i dati richiesti ad altre industrie similari per la concreta disamina della situazione, parallelamente alla documentazione presentata dai rappresentanti sindacali.

Dopo una pausa di distensione, una nuova effervescenza si nota all'Acegat, dove il personale aderente alla C.d.L., riunito in assemblea generale straordinaria, si è pronunciato in merito alle lettere dirette dalla Direzione del servizio tranviario ad alcuni controllori, e contenenti l'addebito di scarso rendimento. La mozione approvata all'unanimità dall'assemblea, dopo aver negato la fondatezza dell'addebito, «deplora l'inusitato pronunciamento, invitando la predetta Direzione a voler considerare nulle tali lettere».

La Giunta giurisdizionale

Sono stati chiamati a far parte della Giunta Amministrativa di Zona in sede giurisdizionale (contenzioso), quali membri effettivi i seguenti signori: prof. Gino Palutan, presidente della Giunta; dott. Giovanni Basioli, consigliere di Prefettura; dott. Sebastiano Micoli, consigliere di Prefettura; avv. Giacomo Sacerdoti; avv. Ugo Volli. Sostituti: prof. Carlo Schiffrer, presidente sostituto della Giunta; Francesco Gutty, consigliere di Prefettura; dott. Agostino Fazzutti, consigliere di Prefettura; avv. Francesco Sferco; avv. Emanuele Flora. Segretario; col. Marcello Zuccolin.

Il dott. Licata a Trieste
in sostituzione del dott. Ligas

Apprendiamo che, in sostituzione del dott. Ubaldo Ligas, testè richiamato a Roma, il Ministero del Commercio Estero ha nominato quale suo rappresentante presso la Missione italiana a Trieste il dott. Guido Licata, il quale è recentemente giunto nella nostra città ed ha assunto tutte le mansioni già demandate al dott. Ligas.

Riunione scientifica all'Ospedale

Domani alle 19 avrà luogo la consueta riunione scientifica con il seguente programma: 1) dott. B. Marchio e dott. F. Di Francesco: la prova del rosso Congo nella prognosi della tubercolosi polmonare. Nota preventiva. 2) dott. A. Bassi e dott. E. Manna: Su di un caso di echinococcosi multipla. 3) dott. L. Rocco: Storia di un caso di incompatibilità materno - fetale. 4) dott. G. Germani: a) Ricordo di Bassini; b) Malattia e morte di Cavour.

L'on. prof. Bellavista Commissario straordinario al P.L.I. di Trieste

In considerazione della crisi che si è determinata nella Sezione di Trieste del Partito Liberale Italiano, la Direzione centrale del Partito ha nominato un Commissario straordinario nella persona dell'on. prof. Girolamo Bellavista. Il Commissario straordinario convoca in sede (Corso n. 27) per le ore 10 di stamane il Consiglio direttivo in carica.

Disturbi alle radioaudizioni
dovuti alle insegne luminose

OCCORRE APPLICARE I DISPOSITIVI PREVISTI DALLA LEGGE A SCANSO DI PROVVEDIMENTI

Da più parti giungono numerose lagnanze di disturbi alle radioaudizioni, che risultano causati da impianti difettosi di insegne luminose al Neon. La Sovraintendenza alle poste e telegrafi invita i proprietari delle predette insegne a provvedere i relativi impianti dei dispositivi atti ad eliminare i disturbi lamentati, come è prescritto dall'articolo 262 del R. Decreto 27 febbraio 1936 n. 645, avvertendo che contro gli inadempienti sarà provveduto a termini di legge.

La residenza agli esuli

UN'AZIONE DELL'ESECUTIVO PROVINCIALE DEL P.N.M.

[illegible]

Varata al San Marco
una motonave da carico

Ieri mattina è stata varata al Cantiere San Marco una motonave da carico di 8.600 tonn. di stazza.

La nave, costruita in conto proprio dai Cantieri riuniti dell'Adriatico, è la prima di una serie di quattro navi che verranno prossimamente varate sugli stessi scali. Madrina è stata una bambina di nove anni, Elvira Menetti, figlia di un operaio del Cantiere.

L'occhio del chimico ci guarda

A Trieste s'incominciò nel 1826 con l'analisi d'una partita di terraglie di Reifnitz; ora il Laboratorio provinciale svolge una intensissima attività, che nello scorso anno ha raggiunto l'indice massimo

NUMERO ANALISI
CONTRAVVENZIONI
6500 6000 5500 5000 4500 4000 3500 3000 2500 2000 1500 1000 500
ANNI 1930 35 40 45 48

DICIOTT'ANNI DI ATTIVITA' DEL LABORATORIO CHIMICO PROVINCIALE, GRAFICAMENTE RIASSUNTI

Al terzo piano di un vecchio edificio, che nonostante i vari uffici pubblici ivi allogati tradisce la sua origine borghese di casa d'abitazione, vive tra microscopi, forni, strumenti analitici, che paiono diabolici all'occhio del profano, il Laboratorio chimico provinciale.

Chi ne ha mai inteso parlare? All'infuori del ceto mercantile, dei vigili annonari e dei funzionari provinciali, certamente assai pochi cittadini saprebbero, così su due piedi, indicare le caratteristiche e le finalità dell'istituto. Eppure il Laboratorio chimico assolve una funzione delicatissima di fondamentale importanza: quella di vigilare, con azione preventiva e repressiva, sulla salute pubblica, esercitando un vastissimo e multiforme controllo igienico-sanitario.

Grazie alla sua rilevante attrezzatura scientifica, il Laboratorio, lavorando di conserva con l'Ufficio Sanitario, con il Dazio - consumo, e principalmente con l'Ispettorato d'Annona, analizza acqua, latte, vini, generi alimentari; e su richiesta di privati, la composizione dei tessuti, carboni, sostanze coloranti, saponi, dentifrici, belletti metalli, abrasivi, sabbie, orine.

Da quanto tempo viene svolta tale complessa attività! Indubbiamente il Laboratorio chimico provinciale può vantare origini assai remote. Bisogna risalire al 1826 per rintracciarvi il progenitore. Allora, per la prima volta con criteri scientifici in relazione ad una pubblica funzione, venne controllata una partita di terraglie di Reifnitz. Ma durante la sua infanzia il Laboratorio non poteva comprensibilmente indirizzarsi ad una precisa specializzazione, essendo tutto il lavoro di controllo affidato a medici concittadini. Finalmente le cronache del 1873 ci riferiscono che il «proto-fisico» dott. Giorgio Nicolich «analizzava tutte le sostanze alimentari, vendute sui mercati e nei negozi»; ed il 1889 segna il battesimo del primo chimico comunale, il prof. Giovanni Perhauz. Successivamente, di pari passo con lo sviluppo sempre più accentuato del Laboratorio, si avvicendano alla direzione il prof. Guido Timeus, il dott. Eugenio Fortuna e, dal 1936, il dott. Bartolomeo Doro.

In questo rispettabile ruolino di marcia, il 1948 rappresenta una tappa decisiva, in quanto coincide con il massimo fervore dell'attività. Nell'anno decorso vennero eseguite infatti, per la prima volta, come risulta dall'annesso grafico, ben 5544 analisi, delle quali 4124 per conto degli organi annonari e 1420 su richiesta di enti e privati cittadini. Seguendo l'andamento dei rilievi effettuati, anche la curva delle contravvenzioni ascende alle massime quote, raggiungendo il livello di 926 denunce all'autorità giudiziaria.

Tra tutte le analisi, il primo posto è detenuto dal latte, per il 42% sul complesso dei campioni esaminati. Primato logico, poichè si imponeva la rapida soluzione d'un problema forzatamente accantonato durante la guerra e particolarmente nel corso del '44 e del '45, allorchè il volume di lavoro del Laboratorio s'era ridot- [illegible]

IL SECONDO ACCONTO SUI DANNI DI GUERRA

Come è stato ampiamente annunciato dall'Intendenza di Finanza e dalla stampa, ha finalmente inizio nella zona la corresponsione del secondo acconto sui danni di guerra, in applicazione del Decreto ministeriale dd. 15 gennaio 1948. L'estensione del provvedimento alla nostra zona, che sinora era stata per varie ragioni procrastinata, è stata riconosciuta grazie particolarmente all'opera di sollecitazione della locale Camera del Lavoro, che in proposito è ripetutamente intervenuta presso le autorità locali e quelle di Roma.

Il Decreto, come noto, prevede la concessione di acconti ai sinistrati sino ad un importo massimo di 200 mila lire (anzichè 100 mila come disposto per il primo acconto), e comprende i danni derivati da perdita di vestiario, mobilia, oggetti domestici e strumenti di lavoro. Dalla concessione dell'acconto sono esclusi i sinistrati attualmente fruenti di redditi superiori alle 200 mila lire. Le aziende artigiane ammesse sono quelle che al momento del sinistro occupavano non più di cinque dipendenti, apprendisti compresi.

La commisurazione degli acconti sul totale del danno accertato dall'Intendenza di Finanza è fissata come segue: sino a 50 mila lire di danni, pagamento al cento per cento; per le successive 100 mila lire, pagamento nella misura del 50 p.c.; per le ulteriori 100 mila lire, pagamento del 25 p.c.; per il rimanente del danno pagamento del 10 p.c. Tali pagamenti saranno integrativi del primo acconto e pertanto agli interessati verrà versata, in questa occasione, la differenza tra il primo importo ricevuto e l'ammontare dell'acconto loro spettante in base alla citata nuova tabella. Per gli strumenti di lavoro dei braccianti e degli artigiani il versamento dell'acconto avverrà nella misura del 100 per cento sulle prime 50 mila lire di danno e del 50 p.c. sul rimanente, sino ad un massimo di 200 mila lire. Quali strumenti di lavoro vengono considerati gli arnesi di produzione. Per i lavoratori che ne dimostreranno l'indispensabilità quale solo mezzo per recarsi al lavoro, verrà considerata strumento indennizzabile anche la bicicletta andata perduta nel sinistro.

Notevoli agevolazioni sono disposte dal citato Decreto in merito alla documentazione delle pratiche: non vi è obbligo di rinnovare o aggiornare i documenti già prodotti alla Intendenza nè di presentare nuovi atti notori o attestati di povertà. Per i pagamenti sino a 50 mila lire è stato abrogato l'obbligo di presentare il certificato penale.

Distribuzione farina. Oggi ha inizio una distribuzione di farina bianca a tutte le categorie di consumatori del Capoluogo e dei Comuni della Zona, in ragione di gr. 500 a persona, verso asporto del buono di prelevamento XIV «pasta». Termine il 28. Prezzo L. 83 (85).

ASTERISCHI

FUBINI ALLA «DANTE»

Sotto gli auspici della Società Dante Alighieri, il professore Mario Fubini, della nostra Università, terrà una conferenza, oggi alle 19 nella sala del Circolo F. Venezian (via del Teatro N. 1), sul tema: «L'ultimo Canto del Paradiso dantesco». Ingresso libero.

CARLETTO ALLA RADIO

Nella radiotrasmissione per i piccoli di ieri, Livio Lombardo, il giovane ed estroso comico triestino, ha fatto sbellicare dalle risa grandi e piccini, coadiuvato dal suo partner d'eccezione, tutto di legno, ma pettegolo ed impertinente, l'ormai famoso Carletto.

«Liviuccio», non più accompagnato soltanto da questa sua creatura prediletta, ma anche dallo «Zio Gioacchino» e da una affascinante «Carmencita» si esibirà in un avanspettacolo che debutterà sabato prossimo al cinema Azzurro. I suoi numeri, una girandola di imitazioni, ventriloqui, parodie e fantasie comiche, saranno accompagnati dal quartetto «Pedro» che eseguirà anche canzoni al microfono e assoli di fisarmonica.

Mezz'ora di spasso da non lasciarsi sfuggire.

LAUREA

La signorina Laura Dolzani si è laureata brillantemente a Torino in belle lettere. Rallegramenti.

BALLO DEI BAMBINI AL C.C.A.

Domenica 27 c.m., con inizio alle ore 16.30, nella Sala del Circolo della Cultura e delle Arti, avrà luogo il consueto ballo mascherato per i bambini dei soci. Premi ai migliori costumi. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria del Circolo (tel. 47-25).

BALLO DELL'ESPLORATORE

Sabato prossimo, alle 22, le sale dell'Albergo Excelsior si apriranno per il Gran Ballo dell'Esploratore (tel. 25687 - 6440).

STANOTTE LUNGO LA MORGAN

UN MISTERIOSO VIAGGIO interrotto alla frontiera

Lo strano racconto d'un ferito

[illegible]

I servizi dell'I.N.T. fra Trieste e Cittanova

[illegible]

Dramma della gelosia il fatto di ieri notte

[illegible]

ORE DELLA CITTA'

[illegible]

Carte d'identità per temporanei

A decorrere da domani, negli uffici di via SS. Martiri n. 3 avranno luogo le operazioni di rinnovo delle carte d'identità per temporanei [illegible] lettere M, N, O, P, Q.

Cordiale cena da Stern

[illegible]

A S. Remo con l'UTAT

[illegible]

TEATRI E CINEMA

[illegible]

LA RADIO

[illegible]

STATO CIVILE

[illegible]

CALENDARIETTO

[illegible]

SPETTACOLI

La lirica al Verdi

"Il barbiere di Siviglia"

Bel canto e caratterizzazione sono fondamento ed essenza di tutte le espressioni dell'opera del Settecento e del primo Ottocento. Rossini straripa dal formulario decorativo del virtuosismo vocale del quale rinnega gli arbitri, senza rinunziare tuttavia allo stile del canto, alla perfetta costruzione del disegno melodico figurativo, alla purezza classica della costruzione che è nella simmetria e nella chiarezza della scrittura, nell'ideale di una sonorità perfettamente tornita e intonata. Quanto a caratterizzazione il «Barbiere» è un prodigioso ritratto musicale fatto di pittura, gesto, spirito, ritmo e canto parlato, vivo e vitale, carico di fremiti d'ottimismo «Ah che bel vivere...» che il modello eterno di Beaurmarchais appare potenziato nella realtà psicologica della musica rossiniana ove la enfatica spavalderia, la ruffianeria intrigante, la millanteria prepotente del personaggio ribollono e rimescolano traboccanti di salute nei recitativi, nei declamati cantabili, nel brio melodico e nel ritmo stimolante della parola e degli strumenti. Nell'esecuzione di iersera coloritissima e condizionata nel gioco della scena e nella individuazione caricaturale dei tipi, l'una e l'altra forse soverchiamente accentuata di insistenze mimiche e di tratti burleschi, sono rifulse ogni qual tratto doti vocali di stile, particolarmente riferibili ad Alda Noni apparsa lietamente e festosamente come Rosina nella grazia leggera e maliziosa e nella eleganza fiorita dei vocalizzi e degli abbellimenti nonchè nelle saporite intenzioni dei recitativi. Meno preoccupato della forma espressiva e della linea cantabile e più incline allo smodato dispiegamento della sonorità vocale, il baritono Gino Bechi ha sedotto il pubblico enorme facendogli godere corone ed emissioni di alto potenziale e di largo respiro, turbando talora la membratura e l'unità organica della parte, ma d'altro canto affermando suoi modi personali che l'uditorio ha del resto accolto con fervido consenso. Nel quadro complessivo il Mongelli ha riportato per la quarta volta sulle nostre scene il suo Don Basilio comicissimo e gustoso e il Corena ha disegnato con intelligenza di particolari Don Bartolo. Un giovane tenore, Agostino Lazzari, ha saputo modulare a mezza voce i suoi sospiri amorosi palesando qualità eccellenti ancora sensibili di migliore maturazione. Il Lozzi, la Pedretti e il Mucchiuti hanno completato con esperto impegno la divertente esecuzione rossiniana che è stata diretta e concertata dal maestro Umberto Berrettoni con vivezza di discorso orchestrale e buoni rapporti tra suono e parole. Successo vivissimo e cordiale per il baritono Bechi, per Alda Noni e per gli altri interpreti e il direttore evocati ripetutamente alla ribalta e applauditi a scena aperta. v. t.

O

La seconda rappresentazione del «Barbiere di Siviglia» è fissata per sabato in turno «C», per la quale si inizia stamane alla Biglietteria del Teatro, la vendita dei biglietti. La prima rappresentazione de «La Favorita», che avrebbe dovuto aver luogo sabato è rimandata a martedì, in turno d'abbonamento «C».

Alla Società dei concerti

Domani sera, alla Società dei Concerti suonerà il violoncellista Andrè Navarra, con la collaborazione del pianista Carlo Bussotti. Il programma del concerto è il seguente: Boccherini, adagio e allegro; G. S. Bach, Suite in sol magg.; Schubert, Sonata in la min.; Brahms, Sonata in fa magg.; J. Nin, canti di Spagna.

Concerto al Circolo M. M.

Venerdì alle 21, nella sala maggiore del Circolo Marina mercantile, il soprano Ada Orell terrà un concerto di musica da camera con brani di Monteverdi, Vivaldi, Mendelssohn, Ravel, de Falla, Rocca, alcuni dei quali nuovi per Trieste. Sarà accompagnata al piano dalla prof. Livia D'Andrea Romanelli.

Varietà per bambini

L'Associazione nazionale donne elettrici organizza per domenica 20 febbraio una proiezione cinematografica ed uno spettacolo di arte varia con la partecipazione dei piccoli attori dell'Acegat. I bambini che desiderano assistere allo spettacolo, sono invitati in sala Dante, via del Teatro n. 1, alle ore 17. Ingresso gratuito.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

TRIBUNALE PENALE

Schiacciata contro un muro

[illegible] tragitto, imboccò la via Crosada, una viuzza larga poco più di tre metri e che in qualche tratto si riducono a due. Nonostante il divieto di passaggio per i veicoli, l'autista imboccò quella strada e si trovò ad un tratto di fronte a due donne alle quali, dato che l'autocarro procedeva rasentando i muri, venne fatto invito di rifugiarsi in qualche portone. Disgraziatamente una di esse, la Frisan, non si sa come, venne investita dall'autocarro e schiacciata contro il muro di una casa. La misera morì appena trasportata all'ospedale. Il Martinis, accusato di omicidio colposo e delle relative contravvenzioni al codice della strada, ben poco ha potuto dire a sua discolpa eccetto quello di manifestare il suo più profondo rammarico per essere stato la causa involontaria della disgrazia. Alcuni testi hanno riferito il fatto nei dettagli e quindi i giudici, riassunte le circostanze di causa, hanno condannato il Martinis a sei mesi di reclusione ed a 400 lire di ammenda, con tutti i benefici di legge. Presidente Thermes; P.M. Rosano; difesa Sblattero; cancelliere Clarich.

Soprattutto cortesia

Rapinatori ammodo, quelli con cui ha avuto a che fare l'altra notte la ventisettenne Radovana Gaudenzia Scherbez in Perini, abitante in via della Guardia 13. Verso le 3, mentre stava rincasando, all'altezza di via della Guardia con via Paolo Diacono la giovane donna è stata avvicinata da due sconosciuti, uno dei quali, con tono da passante cortese, si è fatto consegnare la borsetta nella quale ella custodiva 32 mila lire. Dopo il colpo i due si sono dileguati come il vento.

Verso le 10.45 una camionetta dell'Emergenza è accorsa in via Revoltella 28, nel panificio gestito da Andrea Suban, abitante al n. 32 della stessa via, e qui gli agenti hanno appreso che poco prima si era presentato dal Suban il panettiere cinquantaquattrenne Alberto Simonic, da Ribec, in Jugoslavia, abitante nella nostra città in via Donadoni 13. Il Simonic, esibendo un manifesto scritto a mano con inchiostro bianco e rosso, aveva annunciato al Suban che era sua intenzione esporlo al pubblico qualora egli si fosse rifiutato di assumere altri lavoratori nel panificio. Il manifesto incitava i cittadini a boicottare il negozio del Suban; li invitava a solidarizzare con i disoccupati, e tacciava il gerente di sfruttatore del popolo.

Soggiorni invernali in Austria

L'UTAT informa che settimanalmente, con passaporto collettivo, vengono organizzati dei soggiorni invernali nelle seguenti località dell'Austria: Kanzel, Bad Gastein, Kitzbühel. I soggiorni hanno la durata di una e due settimane. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi all'UTAT - via Imbriani 11.

† Dopo lunghe sofferenze mancò all'affetto dei suoi cari

Mario Benedetti
d'anni 43 - esercente

Ne dànno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia BRUNA, i GENITORI, la sorella CARMELA e i parenti tutti.

Un grazie particolare al Primario Licen per le sue amorevoli e disinteressate cure.

I funerali si svolgeranno venerdì alle 14.30 partendo dall'abitazione di via Boccaccio N. 2.

Trieste-Pirano, 17 febbraio 1949.

† Rodolfo Lacchini

si è spento serenamente il giorno 16 corr. lasciando nel più profondo dolore la sorella VITTORIA in GABRIELLI, il fratello GIUSEPPE, che in unione ai NIPOTI, COGNATI e congiunti tutti ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi 17 corr. alle ore 15.30 dall'Androna S. Tecla N. 12.

Mercoledì 16 febbraio alle ore 8 si è spento

Vittorio Russi

Costernati ne dànno l'annuncio la moglie ALICE MANNI, i FRATELLI, la SORELLA, i COGNATI, le COGNATE e i NIPOTI.

I funerali seguiranno oggi 17 corr. alle ore 16 direttamente dal Cimitero Israelitico.

† Il 15 corr. si spegneva serenamente munito dei conforti religiosi

Enrico Rossi
Capo Ufficio Postale a r.

A tumulazione avvenuta ne dànno l'annuncio la MOGLIE, i FIGLI ed i parenti tutti.

A tutti coloro che vollero onorare la nostra cara

Maria Cusma
in GALLI

vadano i nostri sentiti ringraziamenti.

I FAMILIARI

A tutti coloro che vollero onorare la memoria della nostra cara

Natalia Pitacco

vadano i nostri più sentiti ringraziamenti.

I FAMILIARI

IL TEMPO DEI RE

Sono nato prima del 1914, al tempo dei re e dei reggimenti di cavalleria, ho visto in un cinematografo che si chiamava [illegible] et Umbra, dove adesso è il Corso Cinema, Francesco Giuseppe in tunica bianca inaugurare, in un saltellare di gesti e di note di pianoforte, una stazione bosniaca. E' quanto dire che già la vedetta, aguzzando gli occhi, sospetta qualche cosa all'orizzonte che può essere il tenue di vista della vecchiaia; ma non importa, mi consolo di questo primo soffio polare che mi viene incontro pensando al privilegio che ho, di ricordare il lido placido del quale sono partito, del quale mi sento figlio e cittadino; meglio aver cominciato il proprio viaggio dalla lontana Atene che dalla prossima Beozia.

Gli scrittori di sinistra possono cavillare quanto vogliono sulla «falsa civiltà» di un'epoca che conteneva i germi della prima guerra mondiale; il loro ragionamento mi pare simile a quello di chi condanni la salute del corpo perchè in fin dei conti contiene la malattia futura e non è, secondo la definizione dell'illustre Charcot, che una condizione precaria che non fa presagire nulla di buono. Io del resto non sarei troppo lontano dal credere che la stessa guerra del 1914 è stata un frutto di ottimismo civile: i governanti di quel tempo non potevano immaginare che il mondo fosse capace di tanto imbestiamento. Li ho qui sotto gli occhi, in questo lieve volume di Daniele Varè dedicato al crepuscolo dei re, «Twilight of the Kings», sorpresi dall'obiettivo mnemonico del Diplomatico Sorridente nel retroscena delle loro Corti, delle loro cancellerie, dei salotti famosi che prolungavano quelle e queste; libro di ricordi personali, di aneddoti intramezzati da riflessioni sulle quali la presenza latente di tante catastrofi conferisce una malinconia che si schiude ogni tanto sulla profondità, quasi un album di vecchie fotografie [illegible]

[illegible]

Regina Elena con le sue «alzate» antiquate di dolci, e lo staffiere in livrea che si allungava sulla punta dei piedi per raggiungere una cordicella e abbassare un annoso saliscendi?

Il tempo nostro si vendica malignamente del livellamento verso il basso ristabilendo subdole gerarchie fra le cose: un imbianchino, un figlio di fabbro, vi diventano molto più che re, ma intorno a loro le cose insuperbiranno di precisioni matematiche, di perfezioni geometriche. Si confrontino le città di oggi con quelle che si stendevano intorno alle regge: allora non si era ancora pensato che fosse conveniente spazzar via i poveri dalla soglia di San Pietro, da quella del Campidoglio, per accumularli alla periferia, al modo di certe case dove si spinge la polvere sotto i mobili, tanto non si vede. Oggi la feconda sbadataggine dei contrasti è severamente bandita dalle strade cittadine, inseguita da architetti con anime di guardie municipali; allora, lunghi vezzi di polli gialli pendevano sul candore delle uova sperate accanto alla porta del principe, dell'albergo di lusso; i manovali a sera non si imbarcavano su tram per manovali a raggiungere baracche per manovali in quartieri per manovali; la topografia riuniva le classi, e stanze da rassettare a mezzo servizio, tappeti da sbattere, scarpe da risuolare, lenzuola da rammendare stabilivano fra il povero e l'agiato una rete di soccorsi che avevano l'inestimabile valore di essere scambievoli. Oggi solo Napoli, abituata a monarchi che risalivano alle crociate e parlavano in dialetto, custodisce con inconsapevole alterezza e inavvertita bontà i suoi vicoli accanto al suo corso e strizza l'occhio a Gesù indicandogli gli *off limits* del progresso: ma nessuno si accorge che il risultato di quella confusione è una sapiente mancanza di differenza e di rancore fra le classi.

Il tempo dei re fu molto più che un tempo della buona educazione e di forme osservate: fu un tempo di moderazione e di simpatia, delle quali educazione e maniere non erano che il linguaggio ben modulato e corretto capace di rimanere tale anche quando la simpatia si innalzava fino al più intrepido altruismo e la moderazione fino allo sdegno. Non dimentichiamo mai, nel giudicare quel tempo e gli uomini che lo abitarono, che allora la sorte di un condannato innocente appassionò e turbò per dieci anni la coscienza di tutta la gente civile, la offese e la ferì assai più di quanto tutti gli orrori di dieci anni di pace e di guerre non riescano a turbare noi per dieci minuti.

MANLIO LUPINACCI

RENATO SENISE E SUA MOGLIE, GIA' MISS SVEZIA, CON IL BAMBINO, IN UN ALBERGO DI PARIGI. L'EX PRODUTTORE CINEMATOGRAFICO HA SPARATO PER GELOSIA CONTRO LA MOGLIE RIDUCENDOLA IN FIN DI VITA. LA FOTOGRAFIA RISALE A DUE ANNI FA

INCHIESTA NELLA GIBILTERRA DEL NORD

Storia d'una frontiera

Per ciascuno dei 400 pali di confine un trattato diplomatico: la possibilità d'incidenti è moltiplicata per 400

Com'è costituita questa cortina di ferro, che divide oggi la Russia dalla Norvegia? Com'è custodita? Presenta qualche spiraglio, oppure no? Durante la mia inchiesta, sono riuscito a trovare la risposta a tutte queste domande.

La regione che si estende a 1020 chilometri a nord del Circolo polare, all'estremo limite dei territori russo e norvegese, è stata sempre delimitata da un confine. In una carta geografica del signor Christian Rothgiesser, edita a Harum nel 1646, la linea è nettamente segnata con l'inchiostro indelebile, e corre a est del mare che Rothgiesser chiama «Oceano germanico». Nel corso dei secoli, questa linea ha sempre diviso la Norvegia dalla Russia zarista, più tardi dalla Finlandia. Ma si trattava allora di un confine aperto, che migliaia di mercanti, di monaci, di pescatori, di cacciatori di pellicce, e di giovani in cerca di avventure oltrepassavano, senza nemmeno conoscerne esattamente il percorso.

L'omaggio di Stalin

Nel 1939 questo confine divenne un fronte di guerra. Il maggiore Hoyer, a quel tempo incaricato di sorvegliare il mantenimento della neutralità norvegese, mi ha riferito alcuni episodi di quel periodo: «I russi — egli mi ha detto — arrivarono con circa una divisione e i relativi cannoni e i mezzi motorizzati. Essi avanzarono come in una parata militare del tempo di pace. Io ne fui estremamente imbarazzato. Si sarebbero fermati al confine? [illegible] I russi si arrestarono dall'altra parte della linea di frontiera, in territorio finlandese, e si mantennero durante tutta la guerra contro la Finlandia.

LA PIU' RECENTE FOTOGRAFIA DEL PRINCIPE CARLO DI EDIMBURGO

Poi, allorchè giunse il momento di andarsene, ritornarono per la medesima strada, nel medesimo ordine, con la medesima calma con cui erano venuti. Mai nessuno attraversò il confine. Non prestavano alcuna attenzione a noi. Si comportavano come se noi non esistessimo.

Da quel momento vedemmo di continuo [illegible] dall'Inghilterra. Questa volta essi attraversarono il confine, inseguendo i fuggitivi della ventesima Armata alpina del generale Lodovico Rendulic. Trovarono la regione devastata dalle loro stesse bombe e dai loro obici e la terra bruciata dal furore nazista. Nelle rocce delle montagne si vedono tuttora le buche, testimonianti dell'intensità della lotta. Non molto tempo fa, una povera mucca che pascolava presso Jarfiord, fece esplodere una mina tedesca e ne fu ridotta a brandelli».

I russi s'installarono a Kirkenes. Ci fu molto nervosismo a Oslo e al Foreign Office. Che stava per accadere? I russi avevano forse l'intenzione di rimanere a Kirkenes? Infine arrivarono ordini da Mosca e le truppe sovietiche si ritirarono al di là, in Finlandia. Il Cremlino inviò persino un regalo d'addio alla Norvegia: un monumento destinato ad essere innalzato davanti al Municipio, sulla piazza grande di Kirkenes, quando il Municipio sarà ricostruito, se pur lo sarà mai. Si tratta di una colonna, sulla base della quale sono incise le seguenti parole del Generalissimo Stalin: «Noi siamo venuti qui da amici e non da conquistatori». Questo monumento è il solo ricordo lasciato dai russi al di qua della frontiera, e non è stato ancora tolto dal suo imballaggio, depositato nelle cantine del Ministero degli Affari Esteri a Oslo.

Commissioni e trattative

Poco dopo l'invio di questo regalo, i russi si ritirarono, come già detto, in quella parte della Finlandia ch'era stata annessa alla Russia e, un bel mattino, la Norvegia svegliandosi, li vide intenti a prendervi stabile dimora. Nei secoli precedenti, il confine, benchè sempre esistente, era stato praticamente ignorato. I finlandesi e i norvegesi non si erano nemmeno presi la briga di definirlo esattamente.

Ma i russi, in quanto a confini, hanno un concetto ben diverso. Essi invitarono immediatamente la Norvegia a discutere insieme la delimitazione precisa dei rispettivi territori.

Vennero nominate due commissioni, composte ciascuna di dieci membri. Aiutate da esperti, da geografi, da storici, esse giunsero infine, in un'atmosfera del resto amichevole, a stabilire la linea in modo da soddisfare entrambe le parti. I norvegesi avevano temuto che i russi volessero annettersi Kirkenes, dove si trovano ricchi giacimenti di minerali di ferro, contenenti del manganese. E già si preparavano a resistere con violenza a tali pretese, se mai fossero state formulate. Ma i russi domandarono solamente tre piccole isole nel Pasvik, quale compenso di certi terreni ch'essi cedettero alla Norvegia nei dintorni di Jacobsely Grense.

Però l'accordo scritto non fu che l'inizio della faccenda. Bisognò in seguito innalzare ben 400 pali di confine, uno ogni 400 metri. I norvegesi pensavano che tutti questi segnali fossero inutili; tuttavia cedettero al desiderio dei russi. Poi venne la grande sorpresa: i russi esigevano che un trattato separato venisse concluso per ciascuno dei 400 paletti: 400 trattati in tutto. E ciascun trattato doveva essere firmato da tutti i membri delle due commissioni: un totale di 8000 firme, suddivise sui 400 trattati. I norvegesi, benchè sorpresi, accettarono anche questa procedura, che richiese un'infinità di tempo. Infatti, solo pochi giorni fa, il re ha ratificato il trattato multiplo e l'Unione Sovietica ha dichiarato che il suo confine con la Norvegia era ufficialmente stabilito.

Due sposi e un cane

Perchè mai questi 400 trattati? Sembra che, in origine, l'intenzione dei russi fosse di ridurre in partenza l'eventualità di una tensione generale, frantumandola in 400 incidenti minori, che potevano venir regolati anche da un segretario d'ambasciata di terzo grado. Ma ben presto mutarono parere. Cominciarono col dare grande importanza agli incidenti più insignificanti, moltiplicando in tal modo per 400 la tensione generale. Un fatto va ricordato: il Governo sovietico ha indirizzato a Oslo una protesta ufficiale, perchè una coppia di giovani sposi norvegesi aveva rovinato un paletto, incidendovi un cuore e due iniziali. E un cane randagio, «la cui nazionalità non ha mai potuto venire assodata», ha causato un altro incidente per aver alzato la zampa contro un altro paletto, sotto gli occhi di una guardia russa.

Questi paletti sono molto alti, affinchè tutti possano vederli, anche da lontano. Sembra che i russi abbiano per essi una specie di adorazione. Li puliscono e li lisciano. Ne ridipingono le scritte. Guardandoli, si ha l'impressione che i pali rappresentino per loro qualcosa di più di un confine: essi rappresentano, per così dire, i sostegni sui quali poggia la parte settentrionale della cortina di ferro, i sostegni dell'eventuale difesa dell'Est contro l'Ovest.

LADISLAO FARAGO

La "Storia mondiale" di Pietro Orsi

Presso la Casa editrice *Zanichelli* è uscito il terzo volume della *«Storia mondiale dal 1814 al 1938»* del senatore *Pietro Orsi*, che si presenta nelle caratteristiche, nitide pagine con la narrazione completa degli avvenimenti internazionali dal 1915 al 1938. L'insigne storico ultimò il volume prima della morte, avvenuta improvvisamente. Corredato anche di vari indici utili per la ricerca di argomenti particolari, il libro costituisce una premessa necessaria a tutta l'odierna letteratura di guerra, essendo impossibile rendersi conto di quanto accaduto nell'ultimo decennio senza la conoscenza esatta delle premesse e delle cause che portarono fatalmente all'inumano conflitto.

Altra novità è quella di Enrico Ciaranfi su *«Il cancro come problema biologico»*. Il volume, che fa parte di una collana di monografie scientifiche diretta dal prof. Pupilli dell'Università di Bologna espone il problema biologico del cancro al lume della ricerca moderna. Un'ampia bibliografia consente allo studioso di approfondire gli argomenti che più l'interessano.

Da segnalare inoltre la ristampa del 1.o volume della importante opera di Giuseppe Maggiore *«Diritto penale»*, e quella dell'*Alcyone* di Gabriele d'Annunzio, terzo libro delle «Laudi», opera tra le più celebri e imperituro documento di poesia. Il testo dell'«Alcyone» è accompagnato da un esauriente apprezzatissimo commento esegetico ed illustrativo di Enzo Palmieri.

MACHIAVELLI A LONDRA

Aria di "scandalo ben riuscito" al Teatro Mercury ove persino Eliott assiste alla "Mandragola"

LONDRA, febbraio — E' uno strano personaggio messer Niccolò Machiavelli visto in giro per Londra, a contatto con gli inglesi. E' un po' come l'elefante nella bottega del chincagliere. Ad ogni movimento, ad ogni parola, è un fracasso di minuterie, un abbattersi di scaffali, un gemito di «care cosucce» in pezzi. Questa la prima impressione per chi vada al «Mercury Theatre» dove si dà la *«Mandragola,* la più bella commedia del nostro '500.

Ma occorre prima che vi descriva cos'è il Mercury. Dico «cos'è» intenzionalmente, perchè esso è meno e più di un teatro, meno e più d'un'associazione culturale, meno e più di un sodalizio artistico, meno e più di un Club intellettuale ed è tutto ciò messo insieme. A Londra, un teatro, un vero teatro, è un'industria seria. L'Arte è un incidente non necessario in un vero teatro del West End che conta le repliche ad anni e pensa a smerciare un prodotto per *tutti* dato che su *tutti* conta per i suoi incassi.

Questa è la ragione del fiorire dei molti teatrini sperimentali, o d'avanguardia, atti a presentare spettacoli che possono piacere a coloro che hanno la disgrazia di possedere un gusto ed una cultura più raffinati.

Questi teatrini sono sperimentali in quanto se lo spettacolo, per combinazione o per equivoco, dimostra anche possibilità commerciali, allora un impresario del West End lo trasporterà di peso nel suo teatro; e d'avanguardia nel riferimento al grosso della truppa che qui è di passo così lento che il nostro pubblico di provincia è in confronto una pattuglia di punta. Insomma, tanto sperimentali e d'avanguardia essi sono, che vi si danno Ibsen, Machiavelli, Pirandello, e, sino a 25 anni fa, sino a che l'opinione mondiale non fece pressione, vi si diede lo stesso G. B. Shaw. Due anni or sono, per un errore di prospettiva, «La piccola città» di Thornton Wilder fu data al West End, invece che in uno dei teatrini. E infatti fu un fiasco. Sarà data al West End, con successo, nell'anno 2347. A Londra bisogna sapere aspettare. Niccolò Machiavelli è ancora esperimento e avanguardia dopo oltre quattro secoli. Ma l'attesa non lo invecchia di un giorno. L'altra sera, al Mercury, era così giovane, sfacciato, verace e sessualmente in gamba che a metà del primo atto le signore anziane e brutte cominciarono a sordere di contenuto e malizioso piacere. Le belle e giovani avevano cominciato a ridere francamente sin dal principio. Per gli uomini era più difficile perchè qui di certe cose i gentlemen sono abituati a ridere da soli, voglio dire quando non ci sono signore. (Il fatto narrato nella «Mandragola», lo ricordate, è quello di un decrepito marito con giovanissima moglie e di un complotto ch'egli — ignaro — ordisce per farsi aiutare nei doveri coniugali da un giovanotto aitante).

La traduzione di Ashley Dukes era impeccabile e lasciava intatta l'agilità e la snellezza della lingua dell'autore. Il regista S. Latham e tra gli attori specialmente Dudley Jones, M. Goodliffe e Patricia Hillard resero senza una sbavatura quell'incrocio di cinismo e insieme di fede nella vita ch'è il miracolo di questa commedia.

Tra il pubblico c'era persino T. S. Eliott: ci voleva Machiavelli per attirarlo a teatro, perchè, come sapete, egli non ci va mai. E c'era anche il nostro Ambasciatore Gallarati-Scotti che l'altra sera era un po' il rappresentante di un suo doppiamente collega: come lui essendo stato Machiavelli e autore di teatro e ambasciatore. Anzi ebbi l'impressione che qualche signora lo guardasse con occhio sfavillante come a intendere «Tutti così voi italiani? Sapete dire certe cose in un certo modo...».

L'aria di «scandalo riuscito bene» si sparse poi nel bar dove il programma per l'occasione prometteva «vino». E in tutti era un'aria di festa come se si fossero levati secoli di dosso. Come se una lunga macerazione di penitenza fosse finita. Come se il vigore di vita e di pensiero dell'età elisabettiana (che qui corrisponde al nostro '500) fosse tornato a circolare nel sangue. Come se la Riforma non si fosse mai abbattuta su quest'isola. Come se Ben Jonson e Shakespeare fossero ancora a bere alla stessa osteria, di là del fiume, e il primo parlasse ancora male dell'altro, fra due bicchieri, con forza gioviale. Un'aria di festa e di riconquistata libertà nel costume. Perchè questa è una strana isola dove la libertà è difesa mirabilmente in ogni campo tranne che nel costume. E, dato che la vita di ognuno si muove sospesa nel costume, ne consegue che quella degli inglesi è una delle più illusorie libertà possibili. Nè si obbietti che in fin dei conti questo costume se lo sono fabbricato loro liberamente. No, lo fabbricarono avi che non hanno nulla a che fare con i tempi d'oggi e poi malignamente l'affidarono a un gendarme a nome «tradizione» che ancora lo fa rispettare, non da fuori, ma da dentro agli inglesi: assai peggio.

Ma guardate un po' come divengono essi quando giungono a mangiare alla Buca di S. Giovanni a Firenze o quando Niccolò Machiavelli gli racconta il fatto della sposina con il marito vecchio e lo spasimante giovane. Si trasformano. Ringiovaniscono di secoli.

Nel tornare a casa pensavo che se lo spirito di messer Niccolò è ancora in qualche luogo — oltre che nel «Principe» e nella «Mandragola» — e se si è procurato una sera di permesso per assistere alla rappresentazione, si dev'essere divertito nel vedere come ancora può tirar dalla sua persona un pubblico inglese di oggi. Poi, a lumi spenti sulla ribalta, certo è andato a trovar gli spiriti dei due altri compari nell'osteria di là del fiume e là si devono essere ubriacati santamente, raccontandosi storielle grasse e parlando male di sir Stafford Cripps, il Cancelliere dello Scacchiere, il doganiere dell'austerità della vita britannica d'oggi, il rappresentante attuale della vocazione inglese alla penitenza.

Ho cercato di non immaginare ciò che dicevano i tre compari. Ma tant'è, arrossivo lo stesso.

EDOARDO ANTON

QUEL GIORNO LA BELLA ANNA ATTESE INVANO

Come Casanova cadde nella rete d'un agente segreto

Di tanto in tanto, a intervalli più o meno regolari, Casanova ritorna sullo schermo. In realtà i «Mémoires» del famoso avventuriero sono tale miniera di episodi d'ogni fatta che l'arte del Cinema potrà derivarne materia per parecchi film. L'ultimo, che fa attualmente il giro delle sale d'Italia, sfrutta un seguito di emozionanti avventure — amori, fughe, evasioni — di quando Casanova era nella pienezza dell'età e del suo clamoroso prestigio. Come già altre volte, esso ha porto il destro a qualche cenno sulla più storica delle prigioni che Casanova conobbe, quella dei Piombi e sulla sua famosa fuga da essa, a buon diritto considerata, dagli intenditori del... giallo avanti lettera, un capolavoro.

Nel «Précis de ma vie», scritto nel 1797 per la ventiduenne contessina Cecilia de Roggendorf — Casanova aveva allora sorpassato i sessanta — ricordando cotesto stupefacente e ormai lontanissimo episodio della sua vita, dice che gl'Inquisitori di Stato lo avevano rinchiuso nel tetro carcere «per delle ragioni giuste e sagge». Nei «Mémoires» stesi dieci anni prima, nella stessa pace del castello di Duz in Boemia — dove aveva trovato rifugio, in qualità di bibliotecario del duca di Waldestein — narrando diffusamente quella sua straordinaria impresa, aveva detto: «Se avessi conosciuto il mio delitto e il tempo che mi sarebbe occorso per espiarlo, non mi sarei esposto al pericolo di rimetterci la vita...» coll'affrontare la rischiosissima avventura. Pur reputandoli, nella sua tarda età — per convinzione o per convenienza? — saggi e giusti, egli ignorò sempre, a suo dire, i reali motivi che avevano determinati gli Inquisitori di Stato a relegarlo «sotto li Piombi». Tali motivi restarono del pari sconosciuti ai suoi biografi posteriori e ai casanovisti in genere che sono legione. Ma è proprio così? Sono davvero misteriose le ragioni di quel suo imprigionamento?

Brutto risveglio

Non pare. E lo stesso Casanova aveva avuto l'intuizione della verità proprio all'atto del suo arresto da parte di «Missier Grande» — come veniva chiamato il capo dei birri — la mattina del 26 luglio 1755.

La sera precedente egli s'era coricato per tempo, col proposito d'alzarsi di buon mattino, recarsi dalla fanciulla che in quell'epoca amava, di nome Anna, e festeggiare insieme lo onomastico di lei andando a pranzo al Castello: per l'occasione il sarto gli aveva portato un abito di taffetà nuovo fiammante, «con l'orlo di merletti d'argento, ricamato dalla sua bella». Giovane (poco più di trent'anni), ben fatto, anzi aitante della persona, pieno di vigore, entusiasta della vita, pregustava da par suo le gioie... quasi ortodosse di quella giornata. E si svegliò prestissimo, addirittura all'alba. Ma sollecitato dalla voce brusca di Messer Grande «Svegliarmi, scrive, vederlo, udire le sue domande, fu affare d'un momento». «Datemi tutti gli scritti che possedete — intimò — tanto vostri che d'altri; vestitevi subito e venite con me». Inutile replicare. Indicate le carte, che due sbirri misero in un sacco, Casanova prese a vestirsi lentamente e meccanicamente, indossando una camicia a merletti e l'abito di gala preparati per la festa della giornata. Quando fu pronto, Messer Grande rilevò ch'egli «Doveva avere anche dei manoscritti rilegati in volume»: glieli consegnasse. «Solo allora, commenta Casanova, mi parve di cominciare a capire qualcosa». I manoscritti erano quattro, e «contenevano imposture di magia... profumi e scongiure per ottenere colloqui coi demoni di tutte le specie». Aveva acquistato «tutto quell'insieme di droghe» per semplice curiosità, ma quelli che sapevano, non erano della stessa opinione. Pensavano e susurravano che se ne servisse per operare malefizi a proprio vantaggio e altre cose stravaganti: «io lasciavo che credessero tutto quel che gli pareva, non dispiacendomi, in fondo, d'esser stimato un po' stregone».

Manoscritti... criminosi

Un mese prima, un veneziano che aveva esercitato il mestiere di gioielliere, recatosi nella sua abitazione col pretesto di vendergli a buon mercato una collana di brillanti, si era molto interessato alle sue carte e a quei libri. Tornatovi due o tre settimane dopo, gli propose di cedere i libri a un tale che voleva rimanere incognito, ed era disposto a pagare, previo un rapido esame, mille ducati. Casanova non ebbe difficoltà a darli in visione per ventiquattr'ore; ma l'indomani l'altro li riportò dicendo che «la persona non li trovava legittimi». Questo accadeva in luglio, forse il giorno 16, come si potrebbe argomentare da un rapporto dell'agente segreto U. B. Manuzzi al Tribunale degli inquisitori di Stato in data 17. Fatto è che di lì a otto giorni Giacomo Casanova fu arrestato: «e siccome, egli conclude, Messer Grande m'aveva chiesto proprio quei libri, su tale coincidenza feci delle congetture, da cui però non trassi nessuna conclusione».

Ma aveva torto. Il suo arresto era dovuto proprio ai rapporti confidenziali che sulla sua condotta in genere e sul contenuto empio e criminoso dei suoi manoscritti l'ex-gioielliere, ch'era appunto il Manuzzi, aveva «umiliato» a più riprese dinanzi al temutissimo Tribunale degli inquisitori di Stato, l'onniveggente e onnipotente polizia politica della Repubblica. Il primo di tali rapporti risaliva all'autunno del 1754, e già da esso il Casanova usciva malconcio in guisa, da sorprendere come non si fosse provveduto fin d'allora a isolarlo. Gli è che al tribunale occorrevano, se non le prove positive del suo pessimo comportamento — in fatto di donne e di giuoco sopra tutto — buoni materiali d'incriminazione e per lo meno il conforto di qualche testimonianza plausibile. Tanto più che Casanova praticava con nobili, frequentava ritrovi galanti, era uno dei capintesta in favore del Goldoni, nella vivace e clamorosa lotta che si svolgeva tra il teatro di San Luca, dove agiva il giovane riformatore, e il teatro di Sant'Angelo, dov'erano di scena le commedie dello abate Chiari. Venivano inoltre attribuite a lui, e non senza ragione, le feroci satire contro l'abate bresciano, che formavano lo spasso delle «botteghe di caffè» e delle «malvasie» (mescite di vini greci) in cui si dava convegno, in «bautta» e non, la migliore e più spregiudicata società veneziana.

Accuse a catena

Volle quindi, il tribunale, procedere con tutte le cautele. E benchè i temi fondamentali delle sue denunce il Manuzzi li avesse definiti sin dal principio e poi, di volta in volta, abilmente sviluppati, il tribunale si decise ad agire soltanto quando l'agente potè suffragare le sue asserzioni, oltre che con dati di propria conoscenza e di diretta esperienza, anche con le confidenze di persona degna di fede, e capace di deporre. Questa persona era il sacerdote G. B. Zini, che si diceva amico del Casanova, e che assicura il Manuzzi della veridicità delle seguenti furfanterie: il Casanova, non solo se l'intende a scopi illeciti con parecchi nobili, ma bara sistematicamente al giuoco, attirando nelle case e spogliando specialmente i forestieri; «fa credere che non si mora, ma che soavemente si sia trasportati per la via Lattera nella regione degli Addesi, ammalia le persone per cavarsi denaro con dannate imposture dei Rosacroce e degli Angeli della Luce», si professa epicureo e «inviluppa la gente in un totale libertinaggio ad ogni genere di piacere», provoca con le sue massime empie, presso i nobili Patrizi, «uno scisma aperto, che se qualcuno di essi parlasse, gramo lui». Basterebbe già questo, nella Venezia del '700, per toglier dalla circolazione l'individuo infetto, come pericoloso alle istituzioni della Repubblica. Ma l'implacabile Manuzzi aggiunge di suo che, in possesso di queste nozioni, è riuscito a indurre il Casanova a «confidarsi» (?) con lui, ed ha così appurato ch'egli raggira varie persone con la lusinga «di saper comporre la [illegible]» e si vanta di «non credere niente in materia di Religione», ha per amici il fiore della gioventù... scapestrata, «pratica in casa di moltissime figlie, maritate e donne d'altro genere», occorrendo fa il mezzano — per interesse, beninteso — trova sempre danari «per saziare i suoi piaceri», fa parte della setta dei narratori, sta scrivendo «un'empia composizione in versi» dove appaiono «veramente accumunate in lui la miscredenza, l'impostura, la lascivia e la voluttà in modo tale che fa orrore».

"Sotto li Piombi,,

Questo terribile rapporto è datato 17 luglio 1755. La sua impressione sul Tribunale degli inquisitori fu così grave che essi decisero di concludere. In data 20 luglio infatti, il segretario del tribunale scrive a tergo del rapporto «Manuzzi procuri di avere la composizione in versi e la porti». L'agente si mette in cerca del Casanova, va anzi a trovarlo a casa, riesce a farsi promettere che potrà copiare la composizione appena finita, ficca abilmente il naso fra le sue carte e nel baule dei vestiti. Dove adocchia una ghiotta preda, «una pelle bianca in forma di piccola traversa», il grembiule massonico. Ne dà notizia agli inquisitori in un rapporto del 23 luglio, dove ribadisce e amplifica le accuse contenute nei precedenti; e il segretario annota: «Manuzzi interrogato dove abiti il Cas.», ch'è una grave avvisaglia di quanto si prepara. L'indomani l'agente torna, ma invano, alla carica: «Non mi è stato possibile, scrive, in nessuna maniera indurre Giacomo Casanova a lasciarmi copiare nè meno un'ottava della sua composizione... adducendomi in iscusa... che la materia è assai golosa... e che la sua vita sarebbe in troppo grande pericolo». Non c'è bisogno d'altro. Sotto quella stessa data, il 24, il segretario degli inquisitori postilla: «Ordine a Missier di arrestare G. Cas. fuormesse tutte le carte e portarlo sotto li Piombi». Il giorno dopo Missier Grande si reca nell'abitazione del Casanova, non lo trova; vi ritorna l'indomani mattina, 26 luglio, all'alba, con venti birri; la sera stessa il futuro «cavaliere di Seingalt» è in un'orrida cella dei Piombi, mentre il Manuzzi ricerca il prete Zini perchè deponga al tribunale quello che sa.

Invano la giovane Anna, che era formosa e gentile, aspettò l'estroso amico per festeggiare, col pranzo e qualche follia, il suo onomastico: non lo rivide mai più.

FAUSTO MIARRI

QUANDO LA LETTERATURA SORRIDE

Topo Sorcio Ratto

Orazio nella sesta satira del secondo libro narra la piacevole storia di un topo di campagna, che, invitato da un amico di città, si reca nel ricco palazzo di lui, adescato dalla lusinga di una vita facile e di buoni cibi. Ma poi, di fronte al pericolo ed al rischio di finire in bocca ai ringhiosi molossi, preferisce tornarsene alla sua buca e di accontentarsi di qualche chicco di avena, di un po' di loglio, pur di essere senza pene, senza spaventi, senza incubi.

Il topo nella letteratura lo troviamo anche in Fedro: chi non ricorda infatti il «ridiculus mus» che dopo tanti sforzi mise alla luce la famosa montagna? E così passò anche in proverbio.

Non v'è donna poi che non provi paura e ribrezzo solo quando si nomina il modesto ed inoffensivo topolino e non v'è donna, che, vedendolo, non salga precipitosamente su di una sedia tirandosi su le gonne. Ed ai tempi che corrono per l'uomo resta solo la magra consolazione di constatare che, se vuole distinguersi in qualche cosa dalla donna che ormai lo eguaglia in tutto, la sua superiorità su di lei si riduce a non aver paura di un topo!

Il povero topo però, oltre ad essere stato sfruttato dai letterati ed oltre a produrre i suaccennati effetti sulle signore, serve anche a rappresentare quel particolare tipo di gente che se ne sta ore ed ore a tavolino, tra pile di libri, a consultar testi e ne venne l'espressione «topo di biblioteca», dove il carattere guizzante, veloce, saltellante dell'animaletto va perduto, mentre rimane l'idea del luogo dove esso si compiace di vivere, rosicchiando vecchie pergamene e carte. E così anche si seppe calunniarlo, facendone un ladro scaltro, abile, silenzioso quando si creò la frase «topo di albergo», e qui non del luogo si tenne conto ma il carattere della sua agilità e sveltezza prevalse nel coniare l'espressione.

L'italiano poi accanto alla parola topo ha quella di «sorcio», che ci viene dal latino «sorex, soricis», in cui c'è la idea di un fruscio, di un sussurro; si tratta insomma di un topo rumoroso, che quando esce dalla sua buca si fa sentire e non si perita di farsi notare, per nulla intimorito. La parola che etimologicamente deriva dal greco «hirax» e dal sanscrito «svirati», si ritrova infatti anche nel latino «sussurrus». Il «sorcio» poi si è prestato anche per un popolare proverbio: «A gatto vecchio, sorci tenerelli», che s'usa quando un vecchio si marita con donna giovine, e non c'è chi non veda tutta la grazia e la delicatezza di questa metafora.

Ed ora, per finire, con una sorpresa, vediamo un'altra parola usata dal latino: «mus» derivata dal greco «mys» e dal sanscrito «muh». Mus significa topo e quindi «musculus» è il suo diminutivo, topolino. Musculus è l'italiano «muscolo», quindi risulta che noi siamo una tribù di topolini, dal momento che siamo formati da una infinità di muscoli. Ma perchè i romani pensarono a questa parola? E' semplice: ogni muscolo, per la sua forma allungata, per la sua contrattilità può ricordare un guizzante topolino e, se anche la somiglianza non è perfetta, fu sufficiente la parvenza di essa a creare ed a far diffondere con successo la parola. (Vedi Toddi).

Se vogliamo ora salire nella scala delle grandezze dei simpatici roditori, troviamo il «ratto», certo meno elegante e grazioso del topolino, che nella parola stessa include la idea della velocità, del suo correre, del suo celere andare: deriva infatti dal latino «rapidus».

Nel bello ed espressivo nostro dialetto lo si chiama «pantigana». Come mai? Dove si è andati a pescare una simile parola? Essa ha una origine greca, viene da «pontikòs», cioè «del mar Nero», «del Ponto» e si cominciò ad usare quando questi animali vennero portati nel porto dai vecchi velieri e dalle navi provenienti dall'Oriente e, poi, ambientatisi si diffusero in città ed ora vivono la loro vita, più o meno osteggiati dalle campagne anti-ratto, nel regno ipogeo con non infrequenti apparizioni alla superficie, nell'ombra dei cortili o qua o là negli atrii e per le scale delle case, e, se possono, quando non c'è odor di gatto, anche nelle stanze degli appartamenti, con quanta gioia degli abitatori ognuno l'immagina.

CESARE BRUMATI

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DIFESA DELL'EUROPA OCCIDENTALE

Una cortina - radar da Lubecca a Marsiglia

Il sistema che permetterà l'intercettazione degli apparecchi «invasori», verrà realizzato quanto prima

LONDRA, 16 — *I Paesi dell'Unione occidentale europea stanno preparando una gigantesca rete di radar per l'avvistamento e l'intercettazione aerea, rete che dovrà abbracciare l'Europa occidentale dal Mar Baltico al Mediterraneo.*

Il primo accenno a tale sistema di protezione radar — analogo a quello progettato per la rete difensiva aerea dell'America settentrionale — è contenuto nel Libro bianco pubblicato ieri sera dal Governo britannico e riguardante i problemi della difesa. In tale documento è detto infatti che le attrezzature per gli impianti britannici radar a terra vengono fornite anche alla Francia, al Belgio, all'Olanda ed al Lussemburgo per «un sistema di avvistamento che verrà quanto prima realizzato».

Le stazioni a radar saranno disseminate dal porto baltico di Lubecca, nella zona britannica della Germania, a Marsiglia, sulla costa mediterranea francese, ed il loro funzionamento sarà coordinato da un ufficio centrale.

A quale punto siano i preparativi di tale sistema protettivo rimane un segreto ufficiale. Il Ministero dell'Aria britannico si è rifiutato infatti di rivelare quanti apparecchi di avvistamento radar sono già stati inviati agli altri Paesi firmatari del Patto di Bruxelles.

Secondo una fonte bene informata, non sarà difficile coordinare i singoli sistemi di protezione radar inglese, olandese, francese e belga, in quanto tutti e quattro i Paesi impiegano materiale di fabbricazione britannica e molti degli attuali militari specialisti nell'impiego del radar vennero addestrati in seno alle Forze alleate durante la guerra.

Il portavoce che ha fornito alcuni particolari sul progetto, ha dichiarato inoltre di non sapere se le stazioni radar della zona americana della Germania verranno o meno incluse nel sistema difensivo. E' da ricordare tuttavia che funzionari del Governo militare americano hanno conferito frequentemente con il Maresciallo Montgomery, Presidente del Comitato dei comandanti dell'Unione occidentale, e che ufficiali di collegamento sono assegnati al suo Comando.

Presumibilmente gli aviatori britannici, francesi, olandesi e belgi verranno addestrati, con criteri standard, per i voli di intercettazione contro gli apparecchi «invasori». A tale riguardo il Ministero dell'Aria britannico aveva annunciato settimane or sono che un gruppo selezionato di piloti francesi sarebbe stato inviato in Granbretagna per essere addestrato nelle scuole della R.A.F.

Malan colto da malore mentre parla alla Camera

CITTA' DEL CAPO, 16 — Il Primo Ministro dell'Unione del Sudafrica, il dott. Malan, che conta 75 anni, è stato colpito da vertigini mentre parlava alla Camera dei deputati.

Ad un certo momento del discorso, il Primo Ministro ha incominciato ad incespicare nel suo discorso, e poi ha ripetuto con voce sempre più incerta le medesime frasi. Il Maresciallo Smuts, capo dell'opposizione, ha cercato di aiutarlo ricordandogli le frasi già dette. Ma Malan non udiva più e qualche minuto dopo si è abbattuto sulla poltrona, respirando affannosamente.

Un "12" e otto "11" a un sistemista udinese

UDINE, 16 — Azzeccare contemporaneamente un dodici e otto undici al Totocalcio non è di tutti i giorni. Ne ha fatto la lietissima esperienza il ragioniere Girolamo Spinosa, impiegato presso la sede della nostra città del Banco di Roma. Egli, già vincitore di un dodici tempo addietro, giuocava la settimana scorsa un sistema di 144 colonne in un bar del centro. Incasserà perciò oltre un milione e mezzo.

Argomenti della Difesa

Valerio Borghese agì "per forza maggiore"

ROMA, 16 — L'avv. Lener, difensore di Valerio Borghese, ha continuato stamane la sua arringa, trattando i singoli capi d'imputazione del processo. L'avvocato si è soffermato in particolare sulla natura giuridica e sulla personalità di diritto internazionale della repubblica sociale italiana, concludendo che essa diede origine ad un governo di fatto. Dalla esistenza di questo governo di fatto nell'Italia Settentrionale, discendeva la conseguenza che una situazione di forza maggiore incombeva su tutti coloro che si trovavano nel suo territorio, per cui sarebbe strano che, mentre si riconosce al magistrato o all'impiegato l'obbligo di rimanere al proprio posto, obbedendo al governo di Salò, la stessa cosa non si voglia ammettere per i militari e per gli aventi obblighi di leva.

L'avv. Lener è passato, quindi, ad esaminare la belligeranza delle forze armate della repubblica sociale, affermando che, avendo gli alleati concluso una convenzione con il governo di Salò ed avendo il Governo italiano del Sud aderito, a norma del codice penale militare, tale adesione si riverbera nel diritto interno e perciò i militari della r.s.i. erano «belligeranti».

IL CONCISTORO SEGRETO DEL 14 FEBBRAIO, IN CUI IL PONTEFICE HA PRONUNCIATO UN DISCORSO DI CONDANNA PER IL PROCESSO DI BUDAPEST. NELLA FOTO: UNA VISIONE DELLA VASTA SALA, PRIMA DELL'«EXTRA OMNES»

FERITO A VARSAVIA un diplomatico inglese

L'attentato compiuto a scopo di rapina?

VARSAVIA, 16 — Uno dei segretari dell'Ambasciata britannica a Varsavia, A. C. Maule, è stato ferito oggi da alcuni individui penetrati nella sua abitazione. Il diplomatico, raggiunto da tre pallottole, è stato ricoverato in un ospedale della Capitale.

Egli si trovava nella sua residenza di campagna situata in una zona solitaria, 25 chilometri a Sud di Varsavia. Due individui mascherati, forzato l'ingresso, si presentavano dinanzi al Maule, chiedendogli del denaro ed esplodendogli quindi contro tre colpi di rivoltella: il Maule, colpito allo stomaco e ad una spalla, veniva ricoverato in un ospedale e sottoposto ad intervento operatorio, al termine del quale le sue condizioni permangono gravi.

Tanto i funzionari dell'Ambasciata britannica quanto le autorità polacche escludono che il crimine sia stato determinato da scopi che non siano di rapina.

Misteriosa morte a Prato di una signora goriziana

I famigliari della scomparsa hanno denunciato di uxoricidio il marito che si è risposato un mese dopo la sciagura

GORIZIA, 16 — A Firenze ed a Milano l'autorità giudiziaria si sta occupando della misteriosa morte di una donna goriziana, Dolores Macor in Massai di 46 anni, morta il 9 dicembre scorso a Prato. La denuncia, gravissima, se fondata, è partita da una sorella della defunta, Carmen, domiciliata a Milano e che si è presentata a quella Procura narrando una lunga e dolorosa storia di maltrattamenti e sevizie a cui il marito, Giuseppe Massai, avrebbe sottoposto la povera Dolores, sino a condurla alla tomba.

E' una vicenda romanzesca con un tragico epilogo. Il Massai, militare a Gorizia nel 1920, aveva conosciuto la Dolores che era barista al Bar Friuli — l'attuale Bar De Nicolò — in Corso Verdi ed aveva assiduamente frequentato la sua casa (i Macor allora abitavano in Borgo New York). Era un giovanotto svelto, astuto, intraprendente, amava farsi [illegible] co e congedatosi [illegible] rizia dove [illegible] per dottore, [illegible] per poco, in [illegible] dino. Lavorò [illegible] Piedimonte [illegible] si decise a sposare la Dolores, portandola quindi a Prato, sua città natale.

Nei primi anni la vita fu dura per la coppia, ma poi la fortuna arrise al Massai, che attraverso una rappresentanza di tessuti e quindi uno studio fotofecnico fece, come si suol dire, i quattrini, tanto che oggi è ritenuto multimilionario.

Il Massai acquistò, sempre a Prato, una villetta, dove i coniugi condussero la loro vita, che non fu felice. La giovane sposa, dopo qualche anno, accusò i sintomi di una grave malattia che, secondo quanto fu riferito alla Polizia milanese, le sarebbe stata trasmessa dal marito. Dal 1935 le sue condizioni peggiorarono ed i suoi appelli alla sorella, a Milano, diventarono sempre più disperati. Spesso le telegrafò anche, chiamandola al suo capezzale e più volte la Carmen accorse per incoraggiarla ed ed assisterla.

Dai primi giorni del dicembre scorso la Dolores non lasciò il letto poichè la vita andava in lei lentamente spegnendosi. La mattina del 10 dicembre la Carmen ricevette un ultimo telegramma angoscioso. Non se ne allarmò oltre misura, in quanto non era la prima volta che ciò avveniva. Tuttavia partì per Firenze con il primo treno ed arrivò a destinazione che era già buio. Nessuno l'attendeva alla stazione. Si recò da sola in via Armando Diaz 3, alla villa abitata dai due coniugi.

La porta era aperta; nell'interno della casa, silenzio. Dopo un attimo d'incertezza si diresse verso la stanza della sorella: Dolores giaceva sul letto, già cadavere. Il Massai non apparve che mezz'ora dopo.

Prima dei funerali un nipote dell'estinta, Luigi Macor, da Gorizia, scoprì un biglietto scritto dalla zia che diceva: «Come oggi, giorno della Concezione, farebbe in tutti i modi che io morissi; tutta la sua rabbia è che io non sia ancora morta... Ha detto che mi leva lui dal mondo se Dio non mi prende», ora è arrivato lui. Ora mi guarisce. Non mettere tempo in mezzo».

[illegible]

Un'intera famiglia semiasfissiata dal gas

NAPOLI, 16 — Un'intera famiglia, composta dall'autista Luigi Palladino, dalla moglie Anna Tullio e dai loro cinque figlioletti, è rimasta semiasfissiata a causa di una improvvisa, quanto misteriosa fuga di gas verificatasi durante la notte.

Cade da una scala e rimane scotennata

VICENZA, 16 — Scendendo dalla scala del fienile, certa Tranquilla Stragiotto, di 50 anni, ebbe un attimo di smarrimento; stava precipitando allorchè i capelli, impigliatisi nei piuoli, la tennero sospesa nel vuoto con tutto il peso del corpo.

La donna si credette salva; ma un istante dopo, tutto il cuoio capelluto le si staccava dal capo, lasciandola cadere al suolo scotennata. Ricoverata all'ospedale di Bassano, vi si trova in fin di vita.

Da Udine a Trieste

Medicinali sottratti al mercato nero

UDINE, 16 — Una brillante operazione è stata compiuta questa notte dal nucleo della Tributaria della nostra città. A quell'ora alcuni agenti si presentavano dal custode della ditta autotrasporti Canove, iniziando un controllo minuzioso dei colli depositati destinati a Trieste. In due pacchi, accuratamente nascosti, venivano rinvenuti 240 grammi di streptomicina e 20 fiale di penicillina, corrispondenti a quattro milioni di unità, e che avrebbero dovuto essere smerciati a lire 1500 il grammo, cioè a quasi il doppio del prezzo commerciale. Il tutto era destinato a certo Giovanni [illegible] di Trieste. I preziosi medicinali, oggetto naturalmente di mercato nero, sono stati consegnati alla Prefettura che li distribuirà negli ospedali per le cure ai meno abbienti.

GIORNALE SPORT

La probabile formazione della rappresentativa azzurra

CHIAVARI, 16 — La giornata dei calciatori nazionali è trascorsa tranquilla; il tempo era sereno stamane e i calciatori hanno svolto sul campo dell'Entella un breve allenamento atletico. La carovana azzurra sarà domattina a Nervi e quindi si recherà a Genova per l'allenamento. La squadra allenatrice sarà la Sanremese. A proposito della formazione che Novo e Copernico metteranno in campo la più probabile sembra la seguente: Bacigalupo; Ballarin, Maroso; Annovazzi, Rigamonti, Castigliano; Menti, Loik, Baldini, Mazzola, Carapellese.

Louis sollecita l'incontro fra Savold e Charles

NEW YORK, 16 — Joe Louis ha dato a Lee Savold una settimana di tempo per decidere ad incontrare Ezzard Charles in un incontro preliminare. Nel caso che Savold rifiutasse di incontrare Charles, il campione del mondo si riterrà escluso dalla possibilità di incontrarsi con lui per il massimo titolo nel prossimo giugno.

Alla pari Robinson-Brimm

BUFFALO, 16 — Il campione del mondo dei pesi medio leggeri Ray Robinson ha chiuso alla pari un incontro in 10 riprese nel quale era in palio il titolo, con Henry Brimm, di Buffalo.

La Rio applaudita a Parigi

PARIGI, 16 — Nel gala franco-italiano di pattinaggio a rotelle, l'italiana Rio, campione d'Europa e d'Italia, ha meravigliato il numeroso pubblico con una serie di interessanti esibizioni. La grande pattinatrice italiana è stata calorosamente applaudita insieme con la ex detentrice del titolo signorina Pelli. L'incontro di Rink hockey si è chiuso con la vittoria della squadra di Parigi che nella finale ha battuto per 4 punti a 2 l'Invitta di Trieste.

Sessa della Triestina squalificato per cinque partite di campionato

MILANO, 16 — La Lega Nazionale calcistica, in seguito alla squalifica del campo di Busto Arsizio ha deciso che la partita Pro Patria-Atalanta si effettui a Como. Inoltre la Lega ha deciso che la partita Nocerina-Catania si effettui a Cosenza. La Lega ha lasciato in sospeso l'omologazione della gara Legnano-Empoli in attesa di accertamenti. Ha applicato l'art. 52 in favore del Piacenza per l'incontro Sestri Levante-Piacenza. Infine la Lega ha squalificato fino al 31 marzo Caviglia del Sestri Levante e per cinque giornate effettive di gara Sessa della Triestina; per due giornate di gara Cecconi dell'Atalanta, Stabellini del Lecce, Michelucci del Pisa; Re del Mortare e Bonaccorsi del Rimini. Per una giornata: De Filippi della Pro Sesto, Zanzottera del Legnano, Bruschia del Seregno. La Lega ha inoltre ammonito i giuocatori Romani del Modena e Sloan del Milan. Ha respinto infine i reclami avanzati dall'Atalanta e dallo Spal avversi ai risultati delle gare Atalanta-Lazio e Spal-Pro Sesto.

La Triestina a Novara in formazione di fortuna

I titolari rossoalabardati non hanno svolto ieri nel pomeriggio, contrariamente al solito alcun lavoro sul pallone, ma soltanto esercizi atletici ai quali ha partecipato pure Blason. Sul pallone si sono esercitati soltanto i portieri, Presca, Suozzi e Carraro, i quali, insieme alle riserve ed agli allievi hanno poi partecipato pure ad una breve partita. Grosso, che ha ottenuto tre giorni di permesso da trascorrere in famiglia, rientrerà oggi e si spera che le sue condizioni fisiche gli permettano di riprendere presto il suo posto in squadra. Per domenica contro il Novara, in casa dei piemontesi, lo schieramento degli alabardati sarà alquanto differente dalle ultime partite, poichè sembra essere intenzione di Rocco di far riposare qualcuno dei titolari specialmente quelli che non si trovano in buone condizioni fisiche; non è quindi da escludere che a Novara facciano la loro riapparizione in squadra Suozzi, Carraro, Presca.

Jordan lascia la Juventus e rientra in Inghilterra

MILANO, 16 — A proposito dell'annunciato ritorno del giocatore Jordan in Inghilterra, negli ambienti sportivi milanesi si afferma che il suo allontanamento dalla «Juventus» è dovuto a scarso rendimento ed alla poca adattabilità dimostrata al gioco praticato dalla squadra torinese. Oltre a Jordan, sta per rientrare in Granbretagna l'allenatore Chalmers.

La M.P. vince definitivamente la selezione di pallacanestro

La squadra di pallacanestro della M. P. ha acquisito il diritto di intraprendere una tournée in Austria dopo la seconda vittoria riportata sulla squadra, pure composta di militari americani, della Compagna D. L'incontro, che nel primo tempo aveva visto gli M. P. in vantaggio per 26 a 20, s'è chiuso col punteggio di 49-38. Comunque la resistenza opposta dalla Compagnia D è stata superiore alle previsioni. La più alta marcatura personale è stata ottenuta da Boggs con 21 punti. Erano presenti oltre mille spettatori fra cui anche numerosi civili.

Ginnastica-Gira Bologna. Con la vittoria sul Pavia, la Ginnastica è risalita di alcuni posti in classifica ed ora con la nuova partita casalinga essa conta di portarsi a ridosso delle unità che tallonano la capolista Virtus. Domenica dovrebbe rientrare il centro Bocciai ed allora con ogni probabilità la squadra ritroverà quell'assieme che ha fatto difetto nella gara con il Pavia. Saranno di scena i neopromossi del Gira di Bologna, i quali si sono finora comportati egregiamente nella categoria superiore ottenendo risultati molto lusinghieri.

Van Dam batte Chambraud

L'AJA, 16 — Il campione olandese dei pesi medi Van Dam ha battuto per l'arresto del combattimento al quinto round il francese Gaston Chambraud. Il venticinquenne parigino è stato sotto ogni riguardo dominato dall'avversario ed alla quinta ripresa una sfuriata dell'olandese lo ha messo in difficoltà così evidente che l'arbitro ha deciso di sospendere l'incontro. Van Dam si recherà negli Stati Uniti dove, sotto le cure di Lew Burston, tenterà di affermarsi tra i campioni della categoria. Nella stessa riunione il medio leggero francese di origine africana, Omar Lenoir, ha colto una imprevista vittoria sul campione olandese della categoria Giel De Roode dimostrando eccellenti qualità di stile e potenza. De Roode dovrà incontrare il prossimo marzo l'italiano Livio Minelli. L'incontro si svolgerà all'Aja sulla distanza di 15 riprese e sarà in palio il titolo europeo dei medio leggeri.

BORSE E MERCATI

BORSA DI MILANO

Azionari: Centrale 11580 (11720), Generali 9065 (9190), Bastogi 2890 (2900), Olcese 68000 (68700), Cucirini 28900 (29000), U. Manif. 201000 (200500), Rossi 15350 (14600), Fisac 1200 (1277), Fibre 3500 (3405), Snia 7050 (7120), Finsider 678 (695), Ilva 324 (325), Catini 279.50 (285.50), Ansaldo 274 (276), Breda 308 (305), Isotta 71 (77.50), Fiat 445 (454), Sade 1165 (1140), Edison 3635 (3650), Seso 1488 (1500), Sip 1398 (1410), Vizzola 4060 (4070), Merid. 810 (828), Terni 618 (624), Eridania 16300 (16350), Anic 1640 (1660), Saffa 1335 (1400), Italgas 32.75 (33.50), Pirelli It. 1478 (1470), Pirelli e Co. 1875 (1890).

BORSA DI TRIESTE

Generali 9150 (9175), Assicuratrice 1220 (1240), Ras 2525 (2550), C.R.D.A. 290 (—).

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico, 8
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

Avvisi economici

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

CAMERA letto con salotto cucina, uso bagno, telefono, centrali, signorili, affittansi distinto ufficiale alleato. Offerte Cass. 10830 F UPI.
CORRISPONDENTE stenodattilografa perfetta italiano, tedesco, francese, nozioni inglese, attualmente occupata, desidera migliorare situazione. Casetta 10840 C UPI.
MACCHINE Necchi ricamano, rammendano, fanno occhielli, attaccano bottoni e pizzi senza telaio. Scuola di ricamo. Macchine sarto e calzolaio. Altre Singer famiglia d'occasione. Macchine Rimoldi pellicciaio, sopragitto. Macchine maglieria Dubied. Officina riparazioni. Tullio, Trieste, Battisti 12, telefono 6533. Monfalcone Corso. 61175 M
PASTICCERE provetto cercasi. Telefonare 90473. 61174 D

A OFFERTE PERS. SERV. L. 7

BAMBINAIA, ragazze capacissime, prestaservizi principianti, offronsi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 7419. 002 A
PENSIONATA offresi lavori casa in cambio vitto alloggio. Cass. 10831 A U.P.I. 10831 A

B RICHIESTA PERS. SERV. L. 18

CERCANSI coniugi o due amiche, disposte trasferirsi Inghilterra, lavori domestici. Telef. 29932. 61169 B
DOMESTICA capace cercasi. Cesare Beccaria tredici quinto. 61154 B
DOMESTICA volonterosa anche principiante, cercasi. Venti Settembre n. 16, secondo, sinistra. 61136 B
DONNA prestaservizi con attestati offresi intera giornata. Tel. 9631.

C DOMANDE D'IMPIEGO L. 7

IMPIEGATA anziana corrispondente tedesco pratica spedizioni, lavori ufficio, offresi. Cass. 10836 C UPI.
RADIOTECNICO esperto riparazioni accuratissime, garantite, giornata: recapito Timeus 14, latteria. 61131 C

CC ARTIGIANATO L. 18

ABITI ballo, pomeriggio, modelli eleganti̇ssimi, consegna sollecita. Fabio Severo 6 porta 10. 41694 CC

D OFFERTE D'IMPIEGO L. 18

A esuli coniugi giovani offro camera cucina quali custodi garage. Off. urgenti Cass. 10843 D U.P.I.
ACQUISITORI pubblicità cercansi lavoro serio continuativo. 19-20 Benvenuti, Beccaria 6. 61150 D
CONTABILE perfetto lunga pratica esperto contabilità, ricalco, buona conoscenza lingua inglese, ottime referenze cercasi. Offerte Cassetta 20814 D UPI. 20814 D
DITTA primaria cerca perfetto corrispondente tedesco, indipendente, primarie referenz. Cass. 10833 D UPI
FUOCHISTA patentato pratico caldaie nafta possibilmente lavori tubista autogenista, cerca primaria fabbrica. Dettagliare referenze Cassetta 10835 D UPI. 10835 D
GARZONA pratica lavoro parrucchiera signora cercasi. Rivolg. Albergo Diurno, via S. Lazzaro 2 c 476 D
LAVORANTE barbiere cercasi. Bonivento, Piazza Unità 2. 61471 D
TAPPEZZIERE per mobili capace cercasi. Viale XX Sett. 33.

E RICH. CAMERE E PENS. L. 18

AGENZIA Alebarda, S. Spiridione 6 telefono 29-566, ricerca stanze quartieri magazzini uffici e affitta. 61177 E
MATRIMONIALE e salotto oppure due stanze vuote poco comodo cucina, cercano anche periferia coniugi inglesi. Cass. 20813 E UPI.
UFFICIO una o due stanze posizione centrale cercasi pagando mesi anticipati. Telefonare pom. n. 29852.
VEDOVA occupazione stabile cerca mobiliate con vigilanza bambina 3enne durante lavoro. Cass 10840 E U.P.I. 10840 E

F OFF. CAMERE E PENS. L. 18

CAMERA due letti, stufa, bagno, vitto buono, pensione. Ventisettembre n. 39, porta 15. 10820 F
MOBILIATA affittasi signore solo. Via Coroneo n. 9 quarto. 61153 F
STANZE bellissime mobiliate due-tre volendo salotto, affittansi distinti. Referenze Cassetta 10842 F U.P.I.

G ISTRUZIONE L. 18

BERLITZ School: lingue estere lezioni, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2. 002 G
BRASILIANO portoghese inglese spagnolo, serbocroato, eccetera, rapidamente. Traduzioni. Giulia 41 quarto.

H OGGETTI SMARR., RIN. L. 18

BRACCIALETTO ciondoli immagine sacra smarrito, ricompensa rinvenitore. Ginnastica 46, II, Tassini. 61190 H

I OFF. APPART. BOTT. L. 18

A. AFFITTANSI in stabile nuova costruzione verso contributo, quartieri due camere bagno, accessori e camera cucina. Tutte comodità. Impresa Costruzioni Tamanini. Lavatoio n. 5, ore 16-18. 61165 I
APPARTAMENTO 4 stanze e cucina paraggi Giardino Pubblico, scambierei 1 o 2 stanze in più possibilmente centro. Indirizzo UPI. 41657 I
CASETTA 5 stanze cucina cantina giardino, posto per autorimesa, scambiasi 3-4 stanze escluso periferia. Cassetta 20815 I UPI. 20815 I
CENTRALISSIMA unico distinto fino tutto luglio affittasi subito. Telefono 26139. 61184 I
MAGAZZINO vasto centro, cedesi. Cassetta 10628 I UPI. 10628 I
STANZETTA mobiliata pulita, esluso donne, affittasi. Machiavelli 7 porta 1. 61164 I

L RICH. APPART. BOTT. L. 18

UFFICIALE americano cerca appartamento almeno cinque stanze, bagno e cucina, paga molto bene. Cassetta 10837 L UPI. 10837 L

M VENDITE D'OCCAS. L. 18

A RATE senza acconto senza aumento, abiti lana su misura, modello a scelta lire 9000, mantelli, vestiti uomo, lenzuola, copriletti, asciugamani, biancheria intima, tovagliato. Cellini n. 2, III, Astra. 41738 M
A rate blusette pellicce colli prezzi bassi. Bravin, De Amicis 29.
ABITI su misura ottima lavorazione, vendita anche rateale. Sartoria Piccinini, Caccia 3, II. 61153 M
CARROZZELLA sport molleggiata, vendesi. Maiolica 12, Colombi (attraversare cortile). 61159 M
CASSONE guardaroba, suste metallica gambe, vendonsi. Corso Garibaldi 11, IV, destra. 61179 M
CORSIA pura lana m. 7.30x0.90 vendesi occasione. Corso Garibaldi 4.
CRAVATTE 5 vi verranno scambiate con altre dello stesso tessuto in altre tinte e disegni differenti ripulite rifatte nuove. Inviateci oggi stesso le vostre cravatte vecchie ne riceverete altrettante contro assegno di lire 550. C. P. 82, A. Cossutta. Trieste, 3. 41670 M
DOCCIA completa accessori, seminuova, scaldabagno Auer vendonsi occasione. Pick, Aleardi 6. 61187 M
GASOMETRO con carrelli per saldature autogene da 3-10 kg., occasione vendo. Tesa 16. 41696 M
LAMINATOI due, macina cilindri per cereali se occasione, acquistansi. Inviare offerte con prezzo, marca. Cassetta 10857 M UPI. 10857 M
MACCHINA cucire rientrante lussuosa, altra 10.000, vendonsi. Bosco n. 12, magazzino. 61185 M
MACCHINA Singer 10.000, altra rientrante 18.000, vendonsi. Settefontane 12, interno. 41616 M
MACCHINA cucire Singer rotonda, cinque cassetti, vendesi 40.000. Maiolica 12, Colombi. 61159 M
MACCHINA cucire Singer 10.000, altra mobile lussuoso, vendonsi. Maiolica 13, III. 61162 M
MACCHINE cucire famiglie, sarto calzolaio, maglieria compravendonsi riparansi. Slataper 16. 60998 M
RADIO Philips perfetta 9000 occas. Cappello 3 porta 3. 61190 M
SCI bellissimi laminati attacchi tipo Kandahar, occasione, vendonsi via Udine 32, I sinistra. 61168 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 18

A. BOTTIGLIE fiaschi damigiane acquist. Vittori, Rismondo 9 A, t. 8008.
MOSTRA (vetrina) alta 150-180 cm. larga 100-120 cm. profonda 15-20 cercasi. Telefonare al 26-202, dalle 9 alle 12 e dalle 15-19. 61149 N

NN MOBILI, PIANOFORTI L. 18

ACQUISTATE mobili «Polli»: massima convenienza, garanzia. Anticamere, cucine, matrimoniali, salottifiletto, divaniletto, lettini, reti, materassi. Facilitazioni. Sonnino 26
ATTENZIONE: camera pranzo vero palissandro, vendesi vera occasione, agevolazioni. Zovenzoni n. 3, pianoterra, sinistra. 61183 NN
ATTENZIONE: visitate esposizione mobili matrimoniali pranzo salotti, attaccapanni. Agevolazioni pagamento, prezzi dal produttore. Venti Settembre 53. 61182 NN
CAMERE cucine modernissime; facilitazioni pagamento, vendo. Via Fonderie 10, interno, falegnameria.
CAMERE letto cucine salotti, librerie bar, confrontate nostri prezzi. Qualità. Facilitazioni pagamento. Punzo. Carducci 10. 60864 NN
CUCINA panniforti modello lussuoso lavoro accurato. Pascoli 46. Di Martino. 61153 NN
CUCINE diversi tipi da 65.000 in poi, camere, troverete da Silico e Ballotti, via Sterpeto 4. Pagamento rateale comodo. Visitateci.
CUCINE artigiano Gigletta, via Conti 12, mezzanino, lavorazione accurata, agevolazione pagamento.
FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 38: Vastiss. assort. mobili lussuosi comuni ed economici; camere letto, stanze pranzo, cucine, salotti, attaccapanni, mobili sing., materassi suste ecc. Facilitazioni pagam. Ballotti, via Sterpeto 4. Pagamento rateale comodo. Visitateci.
MATRIMONIALE grandiosa lussuosissima vendo rara occasione. Falegnameria Crasso, Toti 19. 41729 NN
MATRIMONIALE bellissima rara occasione, vendesi. Vecellio n. 1.
MATRIMONIALI e cucine a prezzi di vera occasione. Scalinata n. 3.
MATRIMONIALI chiare scure 4 porte panniforti, facilitazioni pagamento occas. Pacinotti 11, tel. 90519.
MATRIMONIALI cucine vend. con garanzia, facilitazioni pagamento Tesa 37, tel. 93294. 41224 NN
PIANINO (noleggerebbesi) centocinquanta (mensilmente). Vidali n. 10. Scuola: pianoforte, violino, mandolino, Solfeggio (magistrali) 61172 NN
PIANINO buono acquista maestro. Off. prezzo Cassetta 10849 NN UPI.

O AVVISI D'IND. COMM. L. 30

A. TRASPORTI celeri città effettuansi. Vittori, Rismondo 9, Telefono 8008.
ARGENTO brillanti oro comp. pago molto bene. Or. Stermin, Mazzini 40.
CUSCINETTI a sfere nuovi, vendonsi. Cass. 10847 O UPI. 10847 O
N.A.A.F.I. Università 8, I. Trieste vende eccedenza generi vari come: Colamidina, matite nere, colorate, temperini, bretelle, cravatte, fazzoletti ecc. Inoltre partita utensili cucina. Migliore offerente. 41698 O
ORO argento compero pago massimo. Orologeria Corso 23. 41625 O
PARCHETTI rovere faggio vende CALEA Sonnino 24. telef. 90441.

P RAPPR. PIAZZ. VIAGG. L. 18

PRIMARIA distilleria liquori cerca agenti inoltrati. Distilleria Cicirata, Lentini. 5213 P

Q AUTO MOTO-CICLI L. 30

BALILLA 4 marce due porte ottime condizioni. Gambini 34. 61166 Q
BICICLETTA donna sport vendesi occasione. Torrebianca 25, porta 7.
BICICLETTE uomo donna sport seminuove 12.000 in poi, occasionissima. Zovenzoni 4, interno. 61180 Q
TOPOLINO apribile buone condizioni, acquistasi. Telef. 21075. 61170 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 35

MACELLERIA compero se posizione; indicare prezzo Cass. 10841 R UPI.
SIGNORA pratica mestiere conoscenza lingue cerca socio lire 500.000 per rilevare ristorante centro. Cassetta 10853 R UPI. 10853 R

S CASE VILLE TERRENI L. 35

APPARTAMENTO condominio vani libero paraggi Giardino Pubblico, vendesi. Telefonare mattinata 86-58. 61131 S
CASETTA posizione amena, autobus, vendo miglior offerente. Slataper 12 trattoria. 60166 S
CONDOMINIO 3 camere oppure casetta cerco. Cedo affittanza appartamento 2 camere cameretta bagno termo, telefono. Offerte Cassetta 10850 S UPI. 10850 S
FONDO città adatto costruzione scambiasi con appartamento condominio libero. Cass. 10834 S UPI.
QUARTIERINO modesto, occupato pressi Giulia, vendesi. Cassetta 10854 S UPI. 10854 S
STABILE adatto condomini vendesi urgente bisogno. Trattasi direttamente. Cassetta 10828 S UPI.
TERRENO 250 mq. cedesi affittanza vendendo 50 mq. fabbricato Rione Re. Cassetta 10848 S UPI.